IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 214. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì, 5 Agosto 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Censimento e circoscrizioni politiche

Il Consiglio dei Ministri — come annunciammo l'altro giorno — si è occupato, nella sua ultima riunione, dei risultati del censimento nei riguardi delle circoscrizioni elettorali politiche, che la legge vuole rivedute nella prima Sessione, che succede alla pubblicazione del censimento ufficiale della popolazione, ed ha incaricato l'on. Ministro dell'Interno di preparare le relative proposte, onde possano essere presentate all'esame del Parlamento entro la Sessione legislativa in corso, che è appunto la prima succeduta alla pubblicazione ufficiale del censimento, fatta nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio scorso.

Il numero dei deputati, per la disposizione dell'articolo 44, dovendo rimanere invariato, e la popolazione del Regno essendo stata accertata in 32.966.307 abitanti, ne deriva che ogni collegio dovrebbe comprendere in media 64.890 cittadini.

E' possibile mantenere costante codesto rapporto matematico in tutti i 508 Collegi elettorali, onde è diviso il Regno?

Ecco una prima domanda, alla quale crediamo difficile dare risposta affermativa, senza creare inconvenienti di fatto maggiori di quelli, ai quali il provvedimento vorrebbe o dovrebbe rimediare.

Evidentemente il numero dei deputati, se dovrà aumentare in talune provincie — come per esempio Roma e Milano cui, in avvenire, spetterebbero rispettivamente 18 e 22 deputati, invece dei 15 e 18, che presentemente eleggono — dovrà diminuire di altrettanti in altre provincie.

Aumentare la rappresentanza politica di talune provincie sarà impresa facile, della quale le popolazioni interessate si compiaceranno; ma diversa assai sarà la cosa allorquando la rappresentanza dovrà invece essere diminuita.

Chi non vede di quante e gravi contese sarà motivo o pretesto un provvedimento il quale, per quanto legale, avrà la parvenza di una diminuzione di importanza politica? Chi non vede a quante strane e punto lodevoli coalizioni potrà dare luogo nella Camera e fuori della Camera una siffatta misura?

Sebbene tutti o quasi i nostri uomini parlamentari sieno convinti dell'inutilità amministrativa delle sotto-prefetture, non è riuscito a nessun Governo di ottenerne dal Parlamento l'abolizione ed è convincimento generale che soltanto i pieni poteri potranno condurla in porto. Ora gli interessi molteplici e svariati, che si collegano attorno ad un collegio elettorale, sono assai più numerosi e più potenti, di quelli che possono fare capo ad una sotto-prefettura.

Indi le opposizioni saranno indubbiamente maggiori e potranno anche prendere forme poco corrette.

Insegni il rumore, del quale non è ancora spenta l'eco, sollevato dal progetto che doveva diminuire il numero delle preture e che all'atto pratico si ridusse a ben piccola cosa.

Non fa mestieri d'essere profeta o figlio di profeta per prevedere fin d'ora il vespaio di passioni locali e partigiane che solleverà la revisione delle circoscrizioni elettorali, se sarà contenuta nei limiti puri e semplici tracciati dalla legge.

Dunque — dirà forse taluno — voi pensate che convenga farne nulla e che la disposizione tassativa della legge debba rimanere lettera morta.

No; noi pensiamo che la legge debba essere eseguita, ma che Governo e Parlamento debbano coglierne l'opportunità per una più larga e diremo completa revisione delle circoscrizioni politiche, amministrative e giudiziarie, onde siano reciprocamente armonizzate.

La presente divisione del Regno, sia nei riguardi amministrativi e politici che in quelli giudiziari, rappresenta, poche eccezioni fatte, l'eredità di sette Stati, diversi di ordinamenti, di tradizioni ed anche di bisogni.

Abbattute le barriere che dividevano quegli Stati e sorto dalle loro ruine uno Stato unico; mutati i tempi e con i tempi mutati i bisogni; cresciute notevolmente le comunicazioni ferroviarie e stradali, per le quali molte distanze sono sparite e le città si sono avvicinate; la circoscrizione che era buona od era una necessità di Governo nel 1860, non può essere o dirsi tale oggi.

Onde la convenienza di un lavoro generale di coordinamento dei vari elementi, che devono concorrere a dare allo Stato una razionale divisione politica, amministrativa e giudiziaria, pare a noi manifesta.

Il Governo, che si accingerà a questa opera, alla quale deve convergere l'azione unita e concorde di parecchi Ministri, e non soltanto quella del Ministro dell'Interno, avrà compiuto davvero un'utile riforma.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli,** 4. — Il Patriarca armeno ha rassegnato le sue dimissioni, in seguito alle misure anti-armene prese dalla Porta.

(S) **L'Aja,** 4. — Il generale boero Lucas Meyer è giunto stamane.

Durante il suo soggiorno in Olanda tutte le autorità dell'antica repubblica transvaaliana si metteranno in relazione colla delegazione transvaaliana, con Krüger e coi consiglieri.

(S) **Kiel,** 4. — L'Imperatore Guglielmo, a bordo dello *yacht Hohenzollern*, è partito stamane per Revel.

Marsiglia, 4. — Nelle elezioni municipali rimasero sconfitti i candidati collettivisti e trionfò la lista dei socialisti anti-collettivisti.

Berlino, 4, ore 12.10. — A proposito della visita ad Ischl di Re Carlo di Rumania all'imperatore Francesco Giuseppe la *Nat. Zeit.* ed altri giornali dicono che come in Austria-Ungheria così anche in Germania si apprezza Re Carlo quale un fautore convinto della politica pacifica della triplice che ha tanto contribuito al consolidamento delle condizioni politiche dell'Europa centrale.

La visita del Re di Rumania al decano dei Sovrani degli Stati della triplice, è accolta quindi con vive simpatie anche in Germania.

Berlino, 4, ore 12.30. — I giornali rilevano generalmente con soddisfazione le assicurazioni da fonte ufficiosa che, contrariamente a quanto era stato affermato, il bilancio della Marina pel 1903 si manterrà entro i limiti della legge per la flotta, approvata dal *Reichstag* l'anno scorso e che resterà in vigore altri sei anni.

Berlino, 4, ore 12.35 — Da Monaco di Baviera si annuncia che il Ministro bavarese a Vienna e futuro Ministro dei culti, barone de Podewils, invitato dal Principe Reggente, è partito per le caccie a Vorderriss.

Berlino, 4, ore 14.10 — A questo Ministero degli Esteri nulla consta dell'invio di plenipotenziari del Siam per negoziare un trattato di commercio; ad ogni modo non è pervenuto l'annuncio dell'invio di una Missione siamese.

La voce raccolta da alcuni giornali tedeschi che tale missione abbia l'incarico di offrire da parte del Governo del Siam alla Germania di assumere la protezione dei suoi sudditi cattolici è inesatta, esigendo il Governo tedesco il diritto di proteggere direttamente i propri sudditi.

Il Re di Spagna in visita.

(S) **Madrid,** 4. — Durante il viaggio da Cavadouga ad Oviedo, il Re fu oggetto di entusiastiche dimostrazioni.

Ad Oviedo era stato eretto un arco di trionfo e le case erano imbandierate.

Vi fu poi un ricevimento al Municipio che riuscì brillantissimo. Il Re si dovette affacciare al balcone per ringraziare la folla, la quale gli fece una calda ovazione.

(S) **Bajona,** 4 — Si ha Madrid in data del 2 corrente che la censura ha telegrafato di fermare alcuni dispacci relativi al viaggio del Re in Spagna.

L'*Imparcial* segnala che una questione di etichetta sopraggiunse fra gli ultramontani che accompagnano il Re ed un deputato liberale della frazione di Canalejas in occasione del viaggio del Re al Santuario di Cavadonga.

Il deputato liberale avendo espresso il desiderio che il Re rinunciasse a questa visita, un dignitario di Corte gli rispose che lo scopo del viaggio del Re era quello di andare a pregare dinanzi alla Vergine.

Il deputato avrebbe replicato che per far ciò sarebbe bastato l'inviare al Re un'immagine della Vergine.

L'educazione militare.

Nella *France Militaire* abbiamo letto sopra cotesto argomento un notevole articolo, del quale ci piace riprodurre la conclusione, che si attaglia benissimo anche al nostro paese. Basterà, infatti, sostituire la parola « italiana » a quella « francese » perchè il ragionamento, senza fare una grinza, risponda esattamente alle condizioni nostre, che sono sì poco dissimili dalle condizioni della nazione vicina, perchè ciò che è buono al di là delle Alpi, sia tale anche da questa parte.

« Il compito dell'ufficiale francese — scrive la *France Militaire* — è assai più difficile che non lo sia quello dell'ufficiale tedesco. In Germania la differenza di classe è marcatissima nella vita civile; di guisachè il soldato, abituato dall'infanzia a questa distinzione, arrivando al reggimento, non si sorprende di ritrovarvela anche più netta.

In Francia, invece, paese eminentemente democratico, cosa avviene? Il soldato, che ragazzo ha udito proclamare sempre l'eguaglianza di tutti i cittadini ed il diritto di tutti a partecipare egualmente alla direzione della pubblica cosa con l'esercizio del diritto di voto, resta fortemente sorpreso di constatare la grande distanza che la caserma pone tra l'ufficiale e l'uomo di truppa.

Inoltre l'ufficiale francese, reclutato tanto nelle file del popolo, quanto in quelle della borghesia e dell'aristocrazia, necessariamente è tenuto dal soldato in minore considerazione dell'ufficiale tedesco, che quasi sempre appartiene alle classi sociali più elevate.

Aggiungasi l'inferiorità, nella quale la legge pone l'ufficiale francese di fronte all'operaio, sospendendo al primo il diritto elettorale; il modesto trattamento economico fatto all'ufficiale in confronto dell'agiatezza relativa di altre classi sociali, che hanno minori doveri, e facilmente si spiegherà il limitato rispetto, che il soldato generalmente sente per il suo ufficiale.

Questo essendo il male; quale dovrà esserne il rimedio?

Bisognerà che l'ufficiale, con l'esempio di una assoluta disciplina e di una condotta sotto ogni aspetto inappuntabile, imponga il rispetto e col rispetto ottenga l'obbedienza cieca del soldato.

Bisognerà altresì che egli sviluppi la propria istruzione, perchè il soldato obbedirà volentieri e senza esitazione a colui, che dimostrerà una indiscussa superiorità di intelletto e di dottrina.

Ma questa superiorità non si acquista d'acchito, deve essere preparata dall'educazione generale.

Fu detto essere stato il maestro di scuola tedesco che vinse le battaglie del 1870. Ebbene, dovrà essere compito del maestro di scuola francese preparare le future vittorie delle armi nazionali.

Ed a questo cómpito egli soddisferà non soltanto istruendo, ma più e principalmente educando. Sono i principii appresi nell'infanzia che costituiscono più tardi il carattere. Lo ricordi il maestro. La sua missione è santa ed il paese ha diritto di fare assegnamento sicuro prima su lui e poi sull'ufficiale, che, in ultima analisi, è il continuatore della sua opera. L'uno e l'altro hanno un medesimo fine; esercitano, per così dire, un medesimo sacerdozio: preparare i difensori della patria.

Fin qui la *France Militaire*, le considerazioni assennate della quale facciamo nostre senza sottintesi. Ma come adempirà — domandiamo noi — a questa missione il maestro, quando le opinioni da lui professate — e pur troppo gli esempi non difettano in Italia — lo spingono verso quei partiti, che il concetto della patria, quale noi lo sentiamo, non accettano?

Necessariamente questo maestro o mancherà alla propria missione o mancherà alle proprie convinzioni, se sinceramente sentite; nell'uno e nell'altro caso non potrà essere lo strumento più adatto per formare il *carattere* delle nuove generazioni.

La delinquenza in Italia.

La direzione di Statistica ha pubblicato i dati della statistica giudiziaria a tutto il 1899 — ed il ritardo si spiega colle difficoltà di raccoglierli e coordinarli.

Senza entrare in troppi particolari, ci limitiamo a riassumere il movimento della delinquenza nei venti anni corsi dal 1880 al 1899 che serve a mettere in evidenza le oscillazioni avvenute nella intensità e nelle forme della criminalità.

Il numero degli imputati è andato aumentando dal 1880 in poi, benchè nel 1899 vi sia stata una lieve diminuzione. Considerando quelli giudicati, troviamo che nel 1899 essi crebbero quasi della metà, 724,584 rispetto al 1880, in cui erano stati 470,882. Ma queste cifre assolute, che farebbero credere in un aumento vertiginoso dei reati, debbono essere vagliate. Infatti l'aumento si osserva principalmente nei giudizi dei pretori, ed è sopratutto dovuto al numero sempre crescente delle infrazioni a leggi e regolamenti speciali e delle contravvenzioni.

Deducendo dai 724,584 giudicati nel 1899 le 404,592 contravvenzioni, la cifra dei reati si riduce a 319,992, che è la espressione esatta della delinquenza. Dunque facciamo astrazione dalle infrazioni regolamentari e speciali ed esaminiamo la vera delinquenza *legale*, che molti confondono colla così detta delinquenza *apparente*, tenendo conto del numero assoluto delle denunzie, ed esagerando così i quozienti dai quali si deduce il grado che l'Italia occupa nella scala della criminalità.

+

Gli omicidi di qualunque specie sono divenuti meno frequenti. Scemarono da 4,692, media annuale del settennio 1880-86, a 3,586 nel 1899.

Le lesioni da 87,796 nel periodo 1887-89 discesero a 77,985 nel periodo 1890-92 per risalire a 88,158 nel 1899.

Le diffamazioni e le ingiurie sono aumentate da 48,727 media del 1887-89 a 86,133 nel 1899: ma ciò è effetto del rigore con cui il nuovo codice punisce questi reati.

Quanto ai reati contro la proprietà, i furti, che nel periodo 1887-89 erano stati 98,095 nel 1899 salirono a 126,687.

Le rapine, le estorsioni e i ricatti, che erano andati diminuendo da 2,565 nel periodo 1880-86 a 1,977 nel periodo 1887-89, risalirono a 3,121 nel 1899.

Le truffe ed altre frodi che nel triennio 1887-1889 erano state in media 17,342, furono 24,170 nel 1899.

I delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie, che furono in media 3,850 durante il periodo 1880-86, salirono senza interruzione fino a 7,528 nel 1899.

Le violenze e resistenze all'autorità da 11,775 nel periodo 1887-89, crebbero a 15,916 nel 1899.

Da questo rapido riassunto cominciamo intanto col concludere, che i più gravi reati di sangue sono diminuiti, e questo risultato attenua di molto il quoziente effettivo della delinquenza in Italia.

+

Ed ora un rapido sguardo alla così detta geografia della criminalità, ossia alla distribuzione dei reati nelle varie regioni.

Per il totale generale dei reati la media del Regno, 2,616,22, è superata in larga misura dal Lazio, 10,527,15, dalla Sardegna, 4,685,69, dalle Calabrie, 3,708,46 e dalla Campania, 3,595,33, mentre ne restano al disotto tutti i compartimenti dell'Italia settentrionale e centrale.

Considerando le principali categorie di reati, risulta che la Sardegna presenta il maggior numero di omicidi (28,12 ogni 100,000 abitanti); seguono la Sicilia (27,50), la Campania (23,01), le Calabrie (20,82).

Nell'Italia settentrionale ed in una parte dell'Italia centrale gli omicidi sono molto meno frequenti e scendono a 2,63 nel Veneto, a 2,75 nella Lombardia, a 4,99 nell'Emilia, a 5,18 nella Toscana e a 5,29 nel Piemonte.

Le lesioni personali raggiungono il massimo nelle Calabrie (595,67), negli Abruzzi (539,54), nella Campania e nel Molise (503,46), mentre le proporzioni più basse si hanno nell'Emilia (115,83) nel Veneto (117,47), nel Piemonte (125,34) e nella Lombardia (144,41).

Anche i reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie sono generalmente più numerosi nei compartimenti dell'Italia meridionale; nella Sicilia se ne noverano 48,83, nelle Puglie 45,09, nelle Calabrie 44,35, negli Abruzzi 37,75, nella Campania 36,58. Il minimo anche qui è dato dal Veneto con 9,07 e dal Piemonte con 10,08.

Passando ai delitti contro la proprietà, per le rapine, le estorsioni ed i ricatti stanno al sommo della scala, la Sicilia con 30,73, la Sardegna con 25,88, la Campania con 15, il Lazio con 14,48; si trovano invece all'estremo opposto il Veneto con 2,79, le Marche e l'Umbria con 4,85, gli Abruzzi con 5,05 e la Lombardia con 5,37.

I furti sommarono a 1,054,46 nella Sardegna, a 742,08 nel Lazio, a 644,56 negli Abruzzi, e a 607,52 nelle Calabrie, mentre non se ne contano che 249 nel Piemonte e 260,57 nel Veneto.

Le falsità in monete e in atti, sono frequenti nel Lazio (90,08), nella Sardegna (74,62), nella Sicilia (44,98) e nella Toscana (42,12): sono relativamente scarse nel Veneto (27,20), negli Abruzzi (27,74) e nell'Emilia (32,21).

Alle violenze e resistenze all'autorità si mostra particolarmente proclive la popolazione del Lazio (127,64), alla quale tien dietro quella della Sardegna (84,22) e della Campania (77,22); ne appariscono maggiormente alieni gli abitanti del Piemonte (24,91) e della Lombardia (27,83).

Per concludere, può dirsi che la delinquenza segue in generale l'andamento delle condizioni economiche, manifestandosi maggiore in quelle regioni dove le condizioni delle popolazioni sono più disagiate.

Inghilterra e Cina.

Pechino, 4. — Il principe Ching fece conoscere ai ministri esteri le grandi linee dell'accordo col ministro inglese sulla retrocessione delle ferrovie della China settentrionale, e chiese ai ministri di presentare le loro obiezioni.

Il ministro americano non ne sollevò alcuna.

I ministri della Germania, del Giappone e dell'Austria accondiscesero, dopo aver ottenuto piccole concessioni. Il ministro di Francia avanti di rispondere vuol sapere se la concessione fatta alla Francia per la costruzione di una nuova ferrovia non si trovi compromessa dall'accordo in questione.

La retrocessione delle ferrovie della Cina settentrionale sarà fatta il 15 agosto.

L'industria casalinga in Russia.

Nel Bollettino del Ministero d'Agricoltura è stato pubblicato un rapporto del Console generale francese in Russia intorno allo sviluppo delle industrie domestiche nel vasto impero moscovita; e, si osserva, che anche in Italia l'indirizzo dato alla scuola popolare tende appunto, mediante il lavoro educativo, a dare un primo avviamento alle industrie casalinghe e rurali.

Qualche frutto si è già raccolto, e però non è male seguire, ad opportuno esempio, quanto si fa all'estero nello stesso ordine d'idee.

Fra i mezzi adoperati per combattere gli effetti della miseria nelle campagne russe, specie nei periodi di carestia, che non sono rari in quelle steppe immense, si diede la preferenza allo sviluppo della industria casalinga.

Si calcola oggidì a circa 500 milioni di rubli il valore degli oggetti diversi lavorati nelle campagne durante l'inverno e messi in vendita sui mercati, senza contare quelli che i contadini fabbricano per proprio uso.

Ecco dunque una preziosa sorgente di guadagni, sopratutto quando si consideri che questa industria non altera affatto l'ordine e la efficacia dei lavori rurali, che formano sempre la precipua occupazione della classe agricola.

L'industria casalinga si diffonde principalmente nelle contrade, ove la terra dà mediocre profitto e dove si trova vicino un grande centro di consumo, come, ad esempio, Mosca o Nijni Novogorod.

Meno facilmente prende piede nelle provincie che possiedono terreni ubertosi, sebbene i contadini, messi in sull'avviso dagli ultimi cattivi raccolti, comincino anche qui ad approfittare della risorsa di codesti lavori invernali.

Il numero delle persone che si dedicano all'industria casalinga nelle campagne, è di circa otto milioni; cifra certamente suscettibile d'aumento in paese vasto come la Russia.

Il genere di lavoro prevalente è quello che ha per materia prima il legno. Si stima infatti per circa 20 milioni di rubli il valore delle ruote per carri fabbricate nei villaggi: nei quali si fabbrica altresì una grande quantità di mobili di legno destinati particolarmente agli usi dei campagnuoli, ma che si vendono anche nelle città.

Gli utensili casalinghi in legno, specie i cucchiai, le scodelle, le ciotole (come quelli che si fabbricano a Badia Prataglia nel Casentino) sono unicamente prodotti dall'industria casalinga rurale. Altrettanto si dica di quasi tutti gli oggetti d'intreccio, come stuoie, canestri, panieri, ecc.

Il gruppo tessile, che costituisce in certo modo il privilegio del lavoro femminile, ha pure grande importanza.

La tessitura del lino è praticata in tutta la Russia, ma più specialmente nelle regioni del centro, ove la popolazione tesse i filati che le sono forniti dalla grande industria.

Si calcola che le materie prime adoperate dai tessitori rurali rappresentino un valore di 50 milioni di rubli e che i guadagni ascendano a una trentina di milioni.

La tessitura si fa generalmente con telai molto primitivi: ma, da qualche tempo vanno adottandosi i telai Jacquard.

La canapa è impiegata su larga scala per la produzione della tela da vele, per il cordame e per le reti da pesca. La tessitura del cotone è stata introdotta in Russia fino dal secolo XVIII, ma adesso i tessitori lavorano quasi esclusivamente per i grandi industriali.

Si fabbricano pure dall'industria casalinga, specie nel Caucaso, drappi, coperte ed altri articoli di lana, con molta finitezza.

La tessitura della seta è concentrata quasi tutta nei Governi di Mosca e di Wladimir, ove in migliaia di capanne si fabbricano la *peluche* e il velluto. Si crede che la produzione di questi piccoli industriali faccia una certa concorrenza alle grandi fabbriche di seta.

E' anche da notare la produzione di merletti, di cui una parte si esporta all'estero, per un valore di 10 o 12 milioni di rubli.

Un altro ramo della piccola industria che corrisponde ad un bisogno costante della popolazione è la fabbrica di stoviglie.

Si possono anche citare: la produzione del chiodame (che però indietreggia di fronte alla grande industria); la coltelleria, l'arte del magnano, la fabbrica dei *samovars* (bricchi pel thè), la concia pel cuoio, la fabbrica delle spazzole, di oggetti di osso, di immagini religiose, di giuocattoli, di fisarmoniche, termometri, barometri, pompe ad aria ed altri strumenti.

Il reddito che ciascun individuo ritrae dalla industria casalinga varia molto secondo i generi e secondo le regioni. La media oscilla tra i 50 e i 70 rubli all'anno; ma, per certi articoli, come la pittura di immagini sacre, l'ebanisteria e la calzoleria, sale fino a 200 rubli.

Al contrario per le industrie femminili, come la tessitura e i merletti, si discende ai 30 ed anche ai 12 rubli.

La causa di così bassa rimunerazione è da ricercare nella concorrenza della grande industria e nella cattiva organizzazione del commercio, per cui la maggior parte dei guadagni è assorbita dagli intermediari.

Poco fa si è aperta a Pietroburgo una Esposizione dei prodotti delle industrie casalinghe alla quale tutte le classi si sono grandemente interessate.

Si sono inoltre stabiliti in più luoghi magazzini di vendita diretta, appunto per ovviare gli intermediari, che guadagnano a scapito dei piccoli industriali delle campagne.

Per le misure illegali.

L'on. ministro d'agricoltura e commercio ha testè diretto una circolare ai prefetti ed agli uffici metrici del Regno richiamando la loro attenzione sulla vendita abusiva che viene fatta di misure lineari di legno e di cartone, aventi lunghezze diverse di quelle stabilite dalla legge e quindi illegali.

L'on. ministro, con siffatta circolare, mentre raccomanda di portare a conoscenza del pubblico - a scanso di contravvenzioni - che lo smercio e l'uso di tali misure sono vietati, dispone perchè sia promossa la necessaria vigilanza per impedire l'illecito commercio di misure illegali.

Cose di Francia.

Parigi, 4 — Una piccola dimostrazione anticlericale ebbe luogo iersera nello *square Saint-Pierre*, di fronte alla chiesa del Sacro Cuore. La polizia però la disperse senza incidenti.

François Coppée, intervistato da un redattore del *Gaulois* intorno alla resistenza contro la legge sulle Congregazioni, dichiarò che vorrebbe che 50.000 cittadini si ponessero d'accordo per rifiutare il pagamento delle imposte ed in pari tempo che venissero boicottati i commercianti partigiani del Governo.

Coppée soggiunse augurarsi che i cittadini ritirino dalla Cassa postale di risparmio le somme da essi ivi depositate.

Il deputato Lerolle condivide le idee di Coppée.

L'apposizione dei sigilli è stata fatta a 32 stabilimenti religiosi.

A Mombonnot, certo Mirabel, avendo due volte rotto i sigilli apposti allo stabilimento delle suore di S. Tommaso, venne arrestato dalla gendarmeria.

(S) **Parigi,** 4. — In una lettera inviata al *Journal des Débats*, Giorgio Picot invita i giureconsulti, gli scrittori e gli oratori di tutti i Culti a riunirsi in associazione d'insegnamento libero per ristabilire in Francia il diritto e salvare la libertà.

Picot dice che il Ministero cerca d'impedire, con minaccie, ai cittadini francesi di servirsi delle leggi per respingere un'aggressione illegale. Gli uomini risoluti ad usare della legge per difendere la loro libertà debbono servirsi del diritto di associazione.

Dispacci dai dipartimenti segnalano che a Brest cinque compagnie di fanteria sono pronte a partire. A Landernau la folla sorveglia dalle due del mattino a scuola, la stazione ed il pensionato di Saint Julien, la cui porta e le cui finestre sono chiuse. La popolazione nondimeno è molto più calma.

A Plondaniel l'allarme dato stamane fece radunare in un batter d'occhio 1200 contadini armati di zappe e di tridenti.

A Marck — nel dipartimento del Nord — le direttrici laiche ed una ex-religiosa della scuola di Hennes furono espulse alla presenza dei gendarmi.

(S) **Chambery,** 4. — Le suore di Lamoné e di Servolex si sono rifiutate di aprire la porta dei loro stabilimenti agli agenti di polizia che si recavano ad eseguire l'ordine di chiusura degli stabilimenti stessi. La polizia perciò ha dovuto demolire una parte del muro. Il commissario penetrato nella scuola per la breccia aperta, fece uscire le suore, che, alla loro uscita, furono acclamate da qualche centinaio di dimostranti.

Lo stesso incidente si è verificato a Saint-Pierre d'Albigny. La gendarmeria fu costretta ad aprire una breccia nel muro della scuola. Un migliaio di persone fecero una dimostrazione dinanzi alla Casa madre delle suore espulse.

A Chambery molta folla attendeva l'arrivo delle suore espulse dai loro stabilimenti. Quando queste giunsero vi fu un lieve tafferuglio.

(S) **Ploermel,** 4. — A Lanonée la gendarmeria si dovette ritirare dinanzi alla popolazione armata senza poter far chiudere la scuola.

(S) **Barcellona,** 4. — Le suore francesi espulse dalla Francia continuano ad arrivare in piccoli gruppi.

Commercio, economia ed industria

Il commercio italo-americano.

La Camera di Commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di giugno dell'anno corrente, è ammontata a dollari 2,548,000, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2,309,806 — aumento, 238,194 dollari; malgrado la minore importazione di seta greggia e seterie che fu di dollari 724,800, contro dollari 816,898 nel corrispondente mese dell'anno scorso.

L'importazione di latticini italiani, invece, è ascesa a dollari 94,367, mentre, nel corrispondente mese del 1901, era stata di dollari 77,041.

L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 645,700, mentre nello stesso mese del 1901 era stata di dollari 497,102.

Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 32,584, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 28,717.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di giugno dell'anno in corso, è stata di dollari 2,871,000, mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato a dollari 2,085,712 — aumento dollari 785,288.

Nel mese di maggio sono giunti nei vari porti degli Stati Uniti 36,863 emigranti italiani, di fronte a 25,396 arrivati nello stesso periodo del 1901.

Le cave di marmo di Carrara.

Nel *Journal of the Society of Arts* troviamo un articolo interessante sulle cave di marmo di Carrara che ci piace di riassumere.

L'articolo prende le mosse da un rapporto del console inglese di Livorno che dice esservi attualmente nella provincia di Carrara 611 cave in attività, di cui 315 a Carrara, 60 a Massa ed il resto in Seravezza, a Pietra Santa, a Castelpoggio e ad Arni.

Oltre queste cave ve ne sono molte altre disperse qua e là, lasciate aperte ma abbandonate come improduttive o per altre ragioni.

Fino al 1890 la maggior parte del marmo cavato si trasportava nei cantieri o alla marina, distante 10 km. da Carrara, a forza di buoi: finchè fu costruita la ferrovia che si collega con la linea Genova-Pisa-Roma.

Per un osservatore ordinario il sistema d'estrazione e di manutenzione del marmo di Carrara sembrerebbe addirittura primitivo, cioè il sistema della mina.

Da qualche anno si è introdotto un sistema di segatura, distaccando i blocchi dalla massa con un filo metallico mosso da carrucole. Ma il nuovo metodo è molto limitato e adoperato da poche cave; si preferiscono le mine, con le quali si riesce a distaccare ogni volta dei blocchi di marmo da 4 a 5 mila tonnellate.

Occorre poi un lavoro interminabile per smuovere i blocchi e metterli in posizione tale da poterli tagliare a seconda delle ordinazioni.

La segatura dei marmi si fa a mano e perciò è molto lenta, e qui l'articolista critica vivamente questo sistema e quello di caricamento nei vagoni, che si fa ancora senza grue.

Durante il 1899 si imbarcarono, per esportarle, 204,813 tonnellate di marmo d'un valore di 17,500,000; su questa cifra il 20 per cento era destinato agli Stati-Uniti.

I marmi bianchi di Carrara sono i migliori del genere, per colore, per vena, per facilità di lavoro, per resistenza agli agenti atmosferici e per potere avere una pulitura perfetta.

Sono anche apprezzatissimi i marmi di Bardiglio ed il Pavonazzo.

Recentemente si scoprì vicino ai villaggi di Grognana e di Castelpoggio, al nord di Carrara, nuove e bellissime varietà di marmi a fantasia, e in ispecie un marmo rosso. Notissimi sono i marmi neri di Monte d'Arni e di Foce, simile a quello che si trova a Porto Venere, nel golfo di Spezia, i quali hanno il fondo nero misto a vene gialle.

A Monte d'Arni si è scoperta anche una bella qualità d'onice.

L'articolista conchiude il suo dire augurando che le migliorate condizioni finanziarie dell'Italia incoraggi i negozianti e gli esportatori di Carrara ad allargare il commercio dei marmi che potrebbe fruttare assai nell'America del Nord e del Sud.

Per il commercio delle frutta.

Si è fondata a Brema una Società per il commercio delle frutta con un capitale di 625,000 franchi. Il Consiglio d'amministrazione comprende persone aventi una grande situazione nel mondo degli affari, e scopo della Società è di attirare a Brema una parte del grande commercio delle frutta (specialmente aranci) che si pratica ad Amburgo, e di utilizzare specialmente a questo scopo la linea istituita dalla Compagnia l'*Argo* tra l'Italia, l'Algeria e Brema.

L'esportazione italiana delle frutta trarrà certo notevoli vantaggi dalla costituzione di questa Società.

A Brema infatti nel 1901 non sono pervenuti che 878,827 chili di aranci, mentre Amburgo ne importa, per 50 milioni di chili circa all'anno, e l'importazione, diretta dell'Italia a Brema è stata nel 1901 di soli 20,404 chili.

Occorre tuttavia che gli esportatori italiani mandino prodotti scelti se non vogliono subire la concorrenza dell'Algeria.

Le confessioni religiose in Germania.

Consta dai risultati del censimento del 1° dicembre 1900 in Germania, relativamente alle proporzioni in cui stanno numericamente le varie confessioni religiose nell'impero tedesco, che dal 1871 al 1900 la cifra degli evangelici è ascesa da 25,584,685 a 32,231,104, ossia di 9,649,419 (pari al 37.7 per cento).

La cifra dei cattolici è salita da 14,869.292 a 20,327,913 ossia di 5,458,621 (pari al 36.7) per 0|0.

Dal 1890 al 1900 la cifra degli evangelici è aumentata da 31,026,810 a 35,231,104 ossia del 13.55 per 0|0 quella dei cattolici da 17,674,921 a 20,327,913 ossia del 15.01 per 0|0.

Le ferrovie in Europa.

Ecco alcuni interessanti dati statistici, relativi alla densità, costo, movimento e prodotti delle maggiori reti ferroviarie europee.

Inghilterra — 34,508 chilometri di ferrovie in esercizio con costo medio di costruzione L. 794,750 a chilometro.

Prodotto chilometrico lordo L. 68,545, che corrisponde all'interesse del 3,70 per cento del capitale impiegato nella costruzione. Spese d'esercizio L. 39,140 a chilometro, cioè nella ragione del 57 per cento circa.

Russia — 37,942 chilometri con costo medio di costruzione L. 273,750 a chilometro.

Prodotto chilometrico lordo L. 31,952 che corrisponde all'interesse del 4,50 per cento del capitale impiegato. Spese d'esercizio L. 19,634, pari al 61,40 per cento.

Austria-Ungheria — 33,344 chilometri. Costo di costruzione L. 274,000 a chilometro.

Prodotto chilometrico L. 25,552, che corrisponde ad un interesse del 3.90 per cento di capitale.

Spese d'esercizio L. 14.866, che stanno al prodotto lordo nella ragione di 58,2 a 100.

Germania — 47,436 chilometri. L. 321,750 costo medio a chilometro.

Prodotto lordo chilometrico L. 44,627. Spese d'esercizio L. 25,000 a chilometro, cioè nella misura del 55 per cento.

Interesse del denaro impiegato nella costruzione di L. 6.10 per 100.

Francia — 41,503 chilometri che hanno costato in media L. 427,750 per ogni chilometro, somma che corrisponde all'interesse medio del 4 per cento, dati un provento chilometrico lordo di L. 36,227 ed una spesa d'esercizio di L. 19,147.

La spesa d'esercizio sta al provento lordo nel rapporto di 53 a 100.

Italia — Viene ultima con 15,802 chilometri, che costarono in media L. 311,000 a chilometro.

Prodotto chilometrico lordo L. 18,018; spese d'esercizio L. 12,576, nella ragione del 69 per cento.

In questa cifra devono essere necessariamente comprese le somme destinate alle varie Casse patrimoniali e quelle spese straordinariamente per materiale mobile in questi ultimi anni, essendo noto che per le convenzioni del 1855 le spese d'esercizio sono fissate in ragione inferiore.

La rete più estesa è quella tedesca; quella più comoda è quella inglese; quella esercitata più economicamente è ancora l'inglese.

La mosca olearia.

E' troppo importante per l'economia nazionale la produzione dell'olio di oliva, la cui esportazione rappresenta per l'Italia un provento più che doppio del vino, perchè Governo, Parlamento ed Istituti speciali non facciano di tutto per difenderla dai malanni e per procurarne lo sviluppo.

Tra questi malanni, com'è noto, il più terribile, trattandosi di un nemico quasi invisibile, quanto insidiosissimo, è la mosca olearia, quindi, sebbene altre volte il *Popolo Romano* se ne sia occupato, non credo inutili alcuni dati sul principale nemico dell'olivo.

+

La mosca olearia non era ignota ai nostri antenati, Teofrasto, Plinio, Columella ne parlano nelle loro opere. Da quei tempi fino ai nostri giorni molti furono gli studiosi che in Italia e fuori trattarono questo tema. Noi ci limiteremo alle conoscenze più recenti intorno alla mosca olearia e sopra tutto ai mezzi adoperati per limitare i danni che essa arreca.

Il nome scientifico di questo insetto è *Dacus oleae*; ed è una piccola mosca, lunga circa mezzo centimetro, col torace segnato dal lato dorsale con tre linee longitudinali nere sottili, sopra un fondo color cinereo, l'addome rossiccio, macchiato di nero; le ali vitree con una macchia color fuliggine all'estremità della terza nervatura longitudinale; gli occhi bleu-metallico distanti fra di loro. Il maschio è alquanto più piccolo della femmina e differisce da questa oltre che per la mancanza di ovopositore, per alcuni caratteri speciali delle ali e dell'addome.

Di tali mosche ve ne sono senza le tre linee brune sul torace, sostituite da una sola linea fulva, mediana, longitudinale e coll'addome fulvo, variamente macchiato, ed anche coll'addome tutto giallastro senza macchie; sicchè formano delle varietà della specie stessa.

Il *Dacus oleae* presenta la metamorfosi completa, fatto comune a molti altri insetti; ossia, uovo, larva crisalide e insetto perfetto. L'uovo lungo mm. 0,3 — 0,4 è ellittico, allungato, bianchiccio, ed a parete esterna liscia.

Le larve sono vermiformi, senza piedi, bianche, con un apparato boccale fornito di due uncini bruni, mossi da muscoli molto robusti, e vivono nella polpa dell'oliva della quale si nutrono.

Le crisalidi sono cilindroidi ad estremità arrotondate nei maschi, ed ellittiche nelle femmine; sono lunghe dai tre ai quattro millimetri, per lo più gialliognole con il corpo ad anelli striati finissimamente e poco distinti.

La larva generalmente raggiunge il completo sviluppo in un mese circa, la crisalide compie la propria trasformazione in dieci giorni.

Il caldo e il freddo delle varie stagioni sembra che possano influire sulla durata dei periodi del ciclo vitale dell'insetto più o meno.

+

In un anno si possono annoverare tre generazioni. La prima si svolge nei mesi di luglio, agosto e settembre. E' questa la stagione più propizia allo sviluppo della mosca olearia; l'uovo si schiude al più dopo otto giorni dalla propria deposizione; dopo un mese la larva e crisalide, e dopo dodici giorni questa emette l'insetto perfetto (immagine) che vive circa 15 giorni, nel qual periodo di tempo le femmine depongono le uova, in numero che varia per ragioni diverse.

Da esperienze compiute risulta che una coppia di mosche — maschio e femmina — può produrre da un minimo di quindici larve ad un massimo di centottanta. Come si può osservare la prolificità di questo insetto, come in tutti gli animali privi di mezzi di difesa, è molto grande, ma è ancora molto variabile.

La seconda generazione si svolge nei mesi di settembre, ottobre e sui primi di novembre. In questa generazione l'uovo impiega circa dieci giorni a schiudersi; la larva che da esso esce raggiunge il completo sviluppo in un mese o al più in trentacinque giorni; il periodo di crisalide è di tredici giorni in media, fino a quindici; la vita dell'insetto perfetto va dai quindici agli ottanta giorni.

La terza generazione si svolge nei mesi di novembre, decembre e ne' primi giorni di gennaio, ed ha uno sviluppo lentissimo; le larve impiegano a raggiungere il completo sviluppo da trentacinque a quarantacinque giorni, e la crisalide si svolge fra i novanta e i centoventi giorni seguenti.

Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, appariscono le mosche olearie precocissime della terza generazione e le più tarde della seconda; e nei mesi di aprile, maggio e giugno, oltre queste, principiano ad apparire le mosche normali della terza generazione. Con questa apparizione il ciclo annuale della vita dell'insetto è chiuso e principia il ciclo novello.

L'infezione generalmente si trasmette agli olivi da un anno all'altro, attraverso la stagione fredda.

a) per mezzo dei frutti infetti abbandonati o mantenuti sopra gli olivi;

b) dai frutti infetti rimasti a caso in terra o sotto terra, e colà trasportati anche per opera dei topi campestri;

c) dai frutti infetti perduti nei vuoti, nelle inforcature dei rami, pedali degli alberi, ecc.

+

La diffusione della mosca olearia presenta intensità diversa a seconda delle varietà delle olive e del tempo di sviluppo e maturazione del frutto, a seconda della esposizione e natura del terreno dell'oliveto, del calorico ambiente e di altre cause, dei quali fatti scrissero successivamente il Cauvin, il Roubaudi, il Peragallo, il Molfino, il Del Guercio. Riassumeremo brevissimamente.

La mosca olearia depone le uova nei frutticelli sufficientemente sviluppati e non in quelli nei primi periodi di sviluppo; e siccome il tempo di maturazione dei frutti nelle diverse varietà di olivo varia, perciò la mosca depone le uova prima nei frutticelli di alcune varietà e più tardi, in tempi successivi, sopra i frutti di altre varietà.

Ora dal luglio al dicembre, generalmente l'intensità della diffusione va crescendo, e così i frutti di varietà diverse possono presentare la buccia meno o più segnata dalle macchioline caratteristiche che indicano il punto ove la femmina della mosca ha infitto l'ovopositore per deporre le uova. Perciò le prime olive ad essere infettate sono quelle da concia e da seccare; più tardi nel settembre ed ottobre, si trovano attaccate dalla mosca anche quelle da olio, specialmente le più grosse (morchiaia ecc.) Nell'ottobre e nel novembre le larve aumentano nei frutti che nel decembre possono essere rovinati. Gli ultimi attaccati sono i frutti dell'olivastro.

Gli olivi delle spiaggie marine, i terreni olivetati esposti a levante e mezzogiorno, cronologicamente sono i primi ad essere danneggiati. La diffusione della mosca sale per così dire dal mare alla collina, investendo meglio i terreni caldi e riparati.

Gli oliveti esposti al nord ed in alto, spesso sono più o meno rispettati dal parassita, perchè le mosche allo stato di immagine (alate) sono molto disturbate dal vento e dal freddo. Questi fatti furono anche constatati dal Del Guercio dal littorale al sub-appennino salernitano e dai sigg. Calvi e Bellone, se ben rammentiamo, in quel di Oneglia.

+

L'esperienze compiute sopra i rapporti esistenti fra la natura del terreno, nel quale siano caduti o si siano sprofondati frutticelli infetti dalla mosca, e lo sviluppo delle crisalidi in insetto perfetto, libero nell'aria, non sono complete. Si conosce che i terreni compatti impediscono lo sfarfallamento delle crisalidi in essi sepolte, perchè queste non giungono ad uscire dal terreno, rimanendo morte per asfissia e per fame.

I terreni variamente o non compressi, a particelle più o meno mobili, meno i sommersi, sono invece un vivaio protetto per le piccole mosche olearie che escono dai frutticelli in essi caduti, infossati o in qualunque modo sotterrati.

Nei terreni sterili, aridi, forse anche per il minore e tardivo sviluppo dei frutticelli, questi sono danneggiati più tardi che altrove, a parità di condizioni in tutto il resto. E' conosciuto perfettamente il modo col quale il giovine insetto, scavando il terreno più o meno friabile e mosso, ove era rimasto protetto nell'oliva, dal basso all'alto, giunge ad aprirsi un varco fino alla superficie del terreno.

Alla fine del mese di marzo, o poco prima, a seconda dell'esposizione del terreno, le mosche delle generazioni novelle possono venire fuori dalla terra o da altri nascondigli, colle alucce attaccate al corpo, cineree, impolverate; e se un raggio di sole le favorisce, presto distendono e irrigidiscono le ali, e, fatte poche prove di volo, si librano nell'aria, si nascondono negli interstizi degli olivi, ed attendono il buon tempo ad esse propizio.

Ci siamo voluti trattenere un poco sopra questa prima parte del nostro lavoro, perchè anche al presente in Italia e altrove, a proposito della vita e dei costumi della Mosca olearia, non si hanno sempre delle conoscenze giuste e vere. In altro prossimo articolo parleremo dei metodi per combattere il malefico parassita.

Tito Arturo Baldini.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

Legge che stabilisce il ruolo organico del personale di 1ª categoria dell'Amministrazione centrale degli affari esteri — R. D. col quale alla R. nave di 2ª classe « Savoia » viene cambiato il nome in quello di « Vulcano » — R. D. contenente il nuovo organico del personale di servizio dell'Amministrazione centrale della guerra — R. D. per la istituzione di un secondo ufficio di conciliazione in Fiesole.

R. D. relativo alla diminuzione del canone daziario dovuto allo Stato dal Comune di Seveso — RR. DD. autorizzanti il Consorzio irriguo di Pontevico (Brescia) a riscuotere il contributo dei soci, e la Camera di commercio ed arti di Forlì ad imporre un'annua tassa sui commercianti e sugli industriali del distretto camerale.

RR. DD. riflettenti costituzione in Ente morale e trasformazione di Monte frumentario in istituzione pubblica di beneficenza elemosiniera — Rel. e RR. DD. sulla proroga dei poteri dei RR. Commissari straord. di Sillano (Massa e Carrara) ed Elena (Caserta) — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri della Marina e delle Poste e dei Telegrafi — Divieto di esportazione — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate dal 1. luglio 1901 al 30 giugno 1902.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova, 4, ore 12,20. — (*Aldo*). — L'avv. Nicola De Siano, napoletano, è stato arrestato nella stazione di Porta Principe, sotto l'imputazione di spendita di biglietti monetari falsi.

Napoli, 4, ore 12. — Pasquale D'Anna, l'uccisore del figliastro Luigi Erario, si costituì stanotte al Commissariato di P. S. di Montecalvario. Era affranto e commosso.

Confessò il delitto e si riservò di narrarne i particolari all'autorità giudiziaria che lo interrogherà oggi.

Milano, 4, ore 12,25. — E sempre la teppa! Stanotte due operai, l'uno in Piazza Cairoli, l'altro sul Corso Loreto, sono stati derubati e percossi.

Torino, 4 ore 17,50. — (*ermon*). In Carrù hanno arrestato Ippolito Marocci, anarchico, quarantenne, proveniente da San Remo.

Spezia, 4, ore 16. — A Giuseppe Cossu e Domenico Pagano, agenti della P. S., è stata decretata la medaglia di bronzo al valor civile per avere arrestato in Migliarina, con pericolo della vita, certo Cristoforo Buriai che aveva ucciso tre persone.

La consegna delle medaglie si farà in forma solenne il 20 settembre.

Firenze, 4, ore 18 — Stanotte, Augusto Palmerini, quarantenne, meccanico nell'officina di Monte Domini, giuocava alle carte con alcuni amici in una fiaschetteria del Corso dei Tintori, quando la moglie, presentatasi all'improvviso, lo ha chiamato bruscamente perchè tornasse a casa. Egli se l'è avuto a male e gli è corso dietro, certo per percuoterla. Ferdinando Cioni, di 67 anni, facchino, s'è intromesso per difendere la donna. N'è seguita una zuffa e il Palmerini è caduto a terra.

Varie persone, vedendolo ferito, l'hanno trasportato con una carrozza all'ospedale. L'infelice è morto poco dopo per una ferita di coltello nella regione epigastrica che gli aveva leso i vasi addominali.

Il Cioni e la moglie del Palmerini sono stati tratti in arresto subito; ma stamani la donna è stata rilasciata, avendo il Cioni confessato il delitto.

Napoli, 4, ore 18.40 — Si sparse la voce che quel sedicente brasiliano Honoré arrestato costì fosse certo De Rosa, napoletano. Questi si trova stabilito qui da varii anni. Il suo passato e la sua carriera brillante non gli consentivano l'allontanamento da Napoli senza che la Questura ne fosse edotta.

Dopo il processo Palizzolo.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Palermo, 4, ore 16,45. — Nella riunione di ieri fu nominata una Commissione che oggi è andata dal prefetto a pregarlo di significare al Governo la penosa impressione suscitata dal verdetto di Bologna e ad assicurarlo che la manifestazione che si sta organizzando non uscirà dai limiti strettamente legali.

La Commissione, della quale facevano parte i deputati Di Stefano e Bonanno ed altre spiccate individualità, fra cui il pres. della Deputaz. Prov., il comm. La Manna, il comm. Pitrè, il comm. Ruggieri, è stata accolta cortesemente. Il prefetto ha promesso di informare il Governo ed ha raccomandato che non si turbi la calma con inconsulte dimostrazioni.

Noti avvocati del Foro palermitano hanno deciso di costituirsi in Collegio per sostenere i motivi di nullità contro la sentenza di Bologna.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati incaricherà a sue spese tre penalisti di difendere il Palizzolo dinanzi alla Corte di cassazione.

E' stata aperta perciò una sottoscrizione e si sono avute già numerose offerte.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 4 ore 12 — I carrettieri e i fattorini delle agenzie di trasporto hanno ripreso il lavoro stamattina. I proprietari si sono impegnati verbalmente di studiare con la Commissione del personale il memoriale presentato da questo.

Rimini, 3 — Oggi alle 16 i camerieri del Caffè-Ristorante municipale allo Stabilimento dei bagni hanno scioperato chiedendo migliori condizioni di trattamento.

Ravenna 3. — Nella campagna sono stati mandati cento carabinieri: una parte di questi serve di scorta ai carri di barbabietole.

Il Comizio agrario, pure riconoscendo che non è nella sua indole l'intervenire direttamente nel dissidio tra proprietari e lavoratori, ha deciso di far conoscere al Governo, con nota speciale, che qui si è creato uno stato di cose contrario affatto all'agricoltura.

Savona 3. — Quattrocento operai dell'Acciaieria hanno scioperato per divergenze con la Direzione.

— 4 ore 15. — Il dissidio è stato provocato dal collocamento di due capi-forno. Lo stabilimento è chiuso nell'attesa della decisione del Consiglio amministrativo.

Girgenti, 3. — Ottocento operai addetti alla grande zolfara Lucia, presso Favara, hanno abbandonato il lavoro pensando di poter ottenere così il miglioramento della loro condizione.

Napoli, 4, ore 12. — Gli operai del bacino di carenaggio dell'Impresa Foglietti — in tutti una quarantina — hanno scioperato per non aver avuto ancora alcuna risposta a certe loro domande di miglioramento.

I lavori nel bacino sono stati sospesi in attesa della venuta del sig. Foglietti.

Forlì, 3. — Lo sciopero allo zuccherificio continua. La Società Eridania, proprietaria, si dichiara disposta a concedere aumenti di mercede, poichè il personale è pagato peggio di quello delle fabbriche di Ravenna e di Cesena, ma non vuol discutere i patti di lavoro. Gli operai chieggono: l'aumento di 10 cent. l'ora, il pagamento doppio del lavoro straordinario, la limitazione nelle multe e nei licenziamenti, la ripresa degli operai licenziati, trattamento più umano e più educato da parte del personale dirigente, il riconoscimento della Lega e della Camera del lavoro.

All'estero.

(S) **Saint-Etienne,** 4. — Il Comitato della Federazione dei minatori della Loira ha deliberato d'inviare un telegramma al prefetto per invitarlo a chiedere alle Compagnie di uniformarsi ai termini della sentenza arbitrale e ad esaminare di concerto col Comitato la scala mobile dei salari.

In caso di rifiuto il Comitato dichiara inevitabile lo sciopero dei minatori della Loira.

(S) **Dénain (Nord),** 4 — Il sindacato dei minatori del Passo di Calais si rifiuta di aderire allo sciopero generale, che perciò abortirà.

Drammi di terra e di mare

L'esplosione in una miniera.

(S) **Sidney,** 4. — In seguito all'esplosione avvenuta nella miniera di Mount Kembla, si rinvennero finora 85 cadaveri.

Cholera e peste

(S) **Alessandria d'Egitto,** 4 — Ieri al Cairo si sono manifestati 24 casi di cholera ed oggi 15.

Dal 15 dello scorso luglio vi sono stati 858 casi, in tutto l'Egitto.

(S) **Pietroburgo,** 4 — La polizia ed il personale sanitario prendono attualmente insieme energiche misure per combattere la peste ad Odessa, in presenza dei casi sospetti recentemente manifestatisi.

Un certo numero di casi di cholera è stato segnalato a Porto Arthur, ove si sono verificati parecchi decessi fra russi e cinesi.

Deviamento di un treno.

(S) **La Corogna,** 4 — Un treno di viaggiatori che andava a grande velocità, ha deviato ed ha urtato contro un muro. Vi sono molti feriti.

MISSIONI E SPEDIZIONI

Incontro alla spedizione Baldwin-Ziegler.

Il sig. W. S. Champ, segretario della spedizione artica Baldwin-Ziegler, e il dott. G. Sharkley di New-York, sono partiti il 1º luglio con la nave *Frithjof* da Tromsoe alla volta della Terra di Francesco Giuseppe, per portare carbone alla nave *America* e aver notizie della spedizione. Il sig. Champ credeva di poter incontrare l'*America* circa all'82º nord.

Infatti i giornali inglesi giunti ieri portano dei dispacci da Gothenburg che dicono la spedizione essere giunta bene a Honningsvaag.

Spedizione antartica scozzese

I preparativi della spedizione, sotto la direzione del sig. W. S. Bruce, che ne sarà capo, sono bene avanzati. La baleniera norvegiana *Hekla*, acquistata per la spedizione, e che sarà ribattezzata col nome di *Scotia*, è ora in trasformazione nei cantieri della Compagnia *Ailsa* a Troon sulla Clyde, sotto la direzione del noto costruttore di *yachts* G. L. Watson.

Essa è di circa 400 tonn. di registro, attrezzata a brigantino a palo, e provvista di macchina ausiliaria. Sul ponte di coperta saranno costruiti due casotti, il più grande a poppa ed il più piccolo a prora, destinati a servire di laboratorio, ed in parte ad uso di cucina. Un altro laboratorio con gabinetto per fotografia verrà costruito sotto coperta. La nave sarà specialmente adattata per ricerche oceanografiche, sia fisiche che biologiche. Essa avrà a bordo due tamburi o molinelli, ciascuno con 11 mila metri di cavo metallico da servire per dragaggi nelle parti più profonde dell'Oceano Antartico e dei Mari del Sud. Il sig. Bruce si propone di seguire la rotta di Weddel e di esplorare la depressione di Ross, lavorando all'Est delle isole Falkland.

Capitano della nave sarà il sig. Thomas Robertson, già noto per altri importanti viaggi polari, nei quali fece qualche scoperta scientifica.

Tra barche pescherecce.

Parigi, 4. — Il *Matin* ha da Londra: I giornali pubblicano un dispaccio da Ostenda il quale annunzia che il battello da pesca francese *Trouville* è giunto con un uomo dell'equipaggio gravemente ferito da una palla. Il capitano ha dichiarato che il battello da pesca inglese *Yarmouth* lo aveva attaccato, tirandogli parecchi colpi di fucile mentre fuggiva. L'affare è stato portato dinanzi al Console di Francia.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il primo ciclo dell'*Anello del Nibelungo* a Bayreuth, sotto la direzione del maestro Richter, ha avuto, come era da prevedersi, successo magnifico.

Arte. — L'Accademia di Belle Arti di Parigi ha conferito il Gran Premio di Roma per l'incisione in pietra dolce al signor Eloi Penet, allievo di Jacquet e Bonnat; il 1º Secondo Gran Premio al signor Enrico Leseigneur, allievo di Jacquet e Cormon; e il 2º Secondo Gran Premio al signor Raoul Serres, allievo di Jacquet, Dubouchet e Bonnat.

— Nel ripulire alcuni quadri del Museo di Boston è stata scoperta in calce ad uno intitolato « La pioggia d'oro » la firma di Rembrandt colla data del 1692.

Così l'autenticità del quadro finora messa in dubbio dai conoscitori sarebbe provata.

— Il pittore acquarellista inglese William Callow è entrato testè nel suo 90º anno. In tale occasione i colleghi gli hanno presentato un indirizzo miniato.

Da 64 anni egli manda costantemente dei quadri alle Esposizioni annuali dell'Accademia di Londra.

Varie. — La rivista berlinese *Die Musik* pubblica nel suo ultimo numero un prezioso documento, scoperto di recente da un amatore.

E' una raccolta autografa di danze composte da Riccardo Wagner giovinetto e di cui egli nascose poi l'esistenza perfino ai suoi amici più intimi.

Sul primo foglio è la seguente graziosa dedica:

« Un valtzer, una polka ed altre cose ancora dedicati alla così bella e graziosa Maria di Dusseldorf, in residenza a Dunkerque, dal miglior ballerino di Sassonia, di nome Riccardo, il fabbricante di valtzers. L'umile compositore vi prega di credere che avrebbe adoperato della carta più bella se ciò fosse stato in suo potere.

« Supplica adunque la sua protettrice di imitare Dio, il quale, come si sa, considera piuttosto il valtzer che la carta, cioè a dire più l'intenzione che la forma. »

Finalmente il compositore domanda che nell'esecuzione della sua musica tutto ciò che sembra troppo difficile sia semplicemente messo da parte e che qualsiasi errore egli abbia commesso contro il contrappunto gli sia benevolmente perdonato.

Dalla Provincia Romana

Veroli, 3 — Oggi alle 12,45 in contrada S. Giacomo certo Giovanni Maggi di Alatri uccideva istantaneamente con un colpo di fucile la guardia campestre comunale Isidoro Trulli.

Causale dell'omicidio è stata la richiesta fatta dal Trulli al Maggi del porto d'arma: la risposta è stata un colpo a bruciapelo in pieno petto.

Il Maggi fuggendo, perchè inseguito, ha esploso un altro colpo e ferito gravemente altre cinque persone. Finora è latitante.

Il Ministro della guerra a Tivoli.

(S) **Tivoli,** 4 — Il Ministro della guerra, on. generale Ottolenghi, giunse stamane per assistere alle manovre dei battaglioni contrapposti.

L'on. Ministro fu ricevuto alla stazione dal comandante il 3º reggimento bersaglieri, dal Sindaco, cav. Mastrangeli, dall'assessore, ing. Scipioni e dalle altre autorità locali.

Domani sera il Municipio darà un ricevimento in onore degli ufficiali dei bersaglieri che lascieranno Tivoli il 7 corrente.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - IX Sezione penale.

Pres.: cav. Bonazzi - *Giudici*: avv. Baviera e Tucciarone - *P. M.*: Tamburini - *P. C. e Dif.* del *Popolo Romano*: on. Girardi e avv. Cartasegna - *P. C. e Dif.* Chiappa: avv. Borrè - *Dif.* Mariani: avv. Caccia.

Strascico delle ultime elezioni.

Udienza del 4 agosto.

L'udienza si apre alle ore undici.

Il Pres, dà la parola all'avv. Borrè il quale difende il sig. Chiappa dalla responsabilità per il manifesto diffamatorio pubblicato ai danni del sig. Chauvet, sostenendo innanzi tutto che avendo la difesa della parte civile Chauvet ritirata l'accusa contro il Mariani, deve ritenersi che non si possa procedere contro il signor Chiappa.

Sostiene in seguito l'avv. Borrè che il manifesto incriminato non contiene un fatto diffamatorio, perchè nel manifesto non si dice affatto che il sig. Chauvet abbia avuto l'incarico di combattere la candidatura Chiappa per ragioni immorali, dappoichè secondo l'oratore al giornalismo è lecito accettare un mandato di tale genere per ragioni giustificabili e non disoneste.

Da ultimo l'avv. Borrè sostiene che il sig. Chiappa non fu l'autore nè l'ispiratore del manifesto, che anzi lo deplorò perchè esso gli alienava i voti degli azionisti della Società del Gaz, ma fu invece l'opera del Sotto-Comitato elettorale di Borgo, e cioè dei signori Corbellini, Badini e Massari.

Passando poi a sostenere l'accusa contro il *Popolo Romano* l'avv. Borrè sostiene che i fatti pubblicati nel *Popolo Romano* sono diffamatori ai danni del sig. Chiappa, che la buona fede non scusa il pubblicista neppure quando si è in tempi di elezioni; che non basta provare che lo scrittore riteneva i fatti essere veri, che è necessaria la dimostrazione della verità obbiettiva dei fatti che ad ogni modo lo scrittore degli articoli era in mala fede.

L'oratore nega al sig. Chauvet qualunque scusa, e sostiene altresì non potersi in tema di diffamazione parlare di provocazione e conclude chiedendo contro il sig. Chauvet e contro il gerente del giornale il *Popolo Romano* una sentenza di condanna senza alcuna scusa.

Dopo di lui ha la parola l'avv. Luigi Cartasegna.

L'oratore esordisce rivolgendo un reverente saluto al Pres. ed al P. M. Dice che questi venuto da poco a Roma preceduto da fama di oratore di grande ingegno e di formidabile eloquenza ha dato in questa causa una prova sicura del suo sommo valore. Attaccato da tre parti e cioè dal P. M. che attenta all'onore ed alla libertà, dalla difesa del sig. Chiappa che tira all'onore ed alla borsa, e dalla difesa Mariani che si accontenta di attentare solo alla borsa dei suoi difesi, si sente fiero di sostenere una causa giusta.

Premesso che egli si occuperà solo dell'accusa contro il sig. Chiappa lasciando al valoroso ed illustre collega il prof. Girardi di presentare al Tribunale la difesa del sig. Chauvet e del gerente del *Popolo Romano*, l'oratore fa rilevare la lealtà del suo cliente, il quale ha desistito dall'accusa contro il Mariani.

Sostiene non esservi però stato ritiro di querela ma solo mancanza di conclusioni contro il Mariani il che non può giovare al sig. Chiappa, donde il dovere del P. M. di emettere delle esplicite conclusioni al riguardo.

Con copia di argomenti dimostra poi come il manifesto stampato contro il sig. Chauvet contenesse fatti determinati costituenti il materiale del delitto di diffamazione.

Quindi passando a discutere la prova specifica contro Chiappa, fa a rapidi tratti il quadro del sotto-Comitato di Borgo, sorto nel maggio quando nessuno si occupava di elezioni, e con una analisi minuta e stringente dimostra che e per le contraddizioni del sig. Chiappa con i suoi testimoni, e per i detti di costoro, e per le deposizioni dei testi avv. Vinai e cav. Clementi, e per il fatto che due volte il sig. Chiappa si trovò nella tipografia Mariani, e per il contenuto del manifesto incriminato, è necessario concludere che esso è opera del Chiappa.

Insiste sul concetto che trattasi di causa per questa parte indiziaria, che la prova bisogna argomentarla da tutti i risultati del processo, che nessuno poteva avere interesse a pubblicare il manifesto.

Difende con parola calda l'amico avv. Vinai dagli attacchi dell'avversario. Delinea la figura di Costanzo Chauvet, al quale dice essere legato da sentimenti di affetto; rileva come la polemica fu provocata dal sig. Chiappa con il suo manifesto incriminato e termina con una vivace perorazione con la quale si augura che il Tribunale farà giustizia.

Presenta una comparsa aggiunta con la quale chiede che il Tribunale faccia salve al sig. Chauvet le azioni contro gli altri autori o complici della pubblicazione del manifesto incriminato.

La parola viene quindi data al prof. Francesco Girardi, difensore del sig. Costanzo Chauvet e del gerente del *Pop. Romano*.

Dopo un breve esordio con il quale, all'usanza dei cavalieri antichi, saluta il Tribunale e gli avversari, l'illustre avvocato si addentra subito a discutere il merito della causa. Con un'analisi minuta degli articoli del *Popolo Romano*, che precedettero la querela, dimostra come il sig. Chauvet in occasione delle ultime elezioni amministrative combattè in nome di un altissimo principio d'indole morale e politica e non fu mosso affatto da rancori personali.

Deplora che la presente causa non abbia potuto definirsi amichevolmente, malgrado che il sig. Costanzo Chauvet, non appena avuto notizia della sentenza di revoca del sig. Vannisanti, abbia fatto un'esplicita e leale rettifica sul giornale.

Avrebbe desiderato che il P. M. avesse precorso le conclusioni della difesa Chauvet; è rimasto meravigliato perchè il P. M. non ha tenuto conto dello stato di animo dello scrittore dell'articolo incriminato.

Tratta brillantemente del diritto e dovere che la libera stampa ha di sindacare i candidati in tempo di elezioni.

Dimostra che il *Pop. Rom.* combattendo la candidatura Chiappa non eccedette i limiti dell'onesto sindacato.

Sostiene che il manifesto diffamatorio in danno di Chauvet proveniva dal Chiappa o dai suoi fautori e che in ambedue i casi metteva lo Chauvet stesso in condizione di rispondere per difendere la propria rispettabilità ingiustamente attaccata.

Fa una minuta ed esauriente esposizione dello stato della dottrina e della giurisprudenza circa l'intenzione nel delitto di diffamazione, e dimostra come nel caso attuale per ciò che riguarda l'appunto in ordine alla ricchezza mobile non vi è il materiale diffamatorio e che in ogni modo per questa parte, avendo il giornale affermato che il signor Chiappa non è molto liberale verso l'erario, al dibattimento ha raggiunto completamente la prova di questa sua asserzione, avendo dimostrato e con documenti e con testimoni:

a) che il signor Chiappa almeno per due anni non ha pagato la ricchezza mobile pel suo negozio di via S. Maria Maggiore;

b) che per quanto dal 1898 in poi il suo commercio abbia avuto un sensibile aumento, non gli è stato aumentato affatto il reddito;

c) Che vi sono a Roma dei negozianti che per negozi di minore importanza di quelli del signor Chiappa sono tassati in proporzione per un reddito maggiore.

Passando poi all'altro capo di imputazione e cioè alla notizia del fallimento l'oratore dimostra che il sig. Chauvet non solo ha raggiunto la prova della verità soggettiva delle sue affermazioni citando a conforto di questo suo asserto le deposizioni di alcuni testimoni, fra i quali specialmente il sig. Vannisanti e l'avv. Vittorio Vinai, ma ha raggiunto altresì la prova obbiettiva del fatto del fallimento risultante dal registro esistente nella cancelleria commerciale e dalla chiara deposizione del cancelliere Flamini, il quale fino al 28 giugno avrebbe rilasciato, a chi ne avesse fatto richiesta un certificato attestante essere il Chiappa inscritto nell'albo dei falliti.

Sostiene pertanto la piena buona fede del sig. Chauvet dimostrando non potersi parlare di diffamazione colposa in diritto, ed in fatto non potersi addebitare allo Chauvet la colpa del Chiappa che non fece annotare nei registri la sentenza di revoca della Corte di appello.

Chiude la sua splendida orazione chiedendo al Tribunale una sentenza di assoluzione.

Riprende quindi la parola l'avv. Borrè, il quale replica brevemente leggendo al Tribunale uno scritto del senatore Pessina e sostenendo non potersi parlare di provocazione.

Il prof. Girardi quindi controreplica, dimostrando non avere l'avversario in alcun modo risposto al suo sistema difensivo.

Rifà a rapidi tratti la storia della giurisprudenza in ordine al dolo nel reato di diffamazione.

Cita a conforto della sua tesi alcune sentenze della Corte di Cassazione, della Corte di Appello di Milano, ed una recente sentenza del Tribunale di Roma nella causa Tacchi-Cugnoni.

Prospetta al Tribunale la causa sotto nuovo aspetto, sostenendo in ogni caso potersi parlare di provocazione grave, ma doversi inoltre ritenere l'intenzione di difendersi essere una dirimente perchè escludente il dolo.

Quindi il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio e ne esce due ore dopo pronunziando una sentenza con la quale, accordando al sig. Costanzo Chauvet i benefici della *grave provocazione* e delle attenuanti, lo condanna alla detenzione per mesi tre e giorni 26 ed alla multa di L. 323, e condanna il Piatti Luigi, gerente, alla reclusione per mesi undici e giorni 20 ed a L. 971 di multa.

In solido li condanna alle spese ed accessorii.

Riserva al sig. Costanzo Chauvet ogni azione contro gli autori del manifesto incriminato.

Alla lettura della sentenza alcuni Chiappini tentano una dimostrazione applaudendo il Tribunale; ma il Presidente li richiama all'ordine dicendo essere una vergogna.

Contro la sentenza, alquanto.... estiva, produrremo appello. Intanto ci riserviamo di leggere la motivazione poichè siamo curiosi di sapere come, mentre all'autore dell'articolo si ritenne spettare la provocazione grave al gerente invece — responsabile soltanto in via presuntiva — si siano affibbiati 11 mesi di reclusione e... rotti.

Sostiene infine la mancanza del dolo essere dimostrata sia dalla firma apposta dal sig. Chauvet allo scritto incriminato, sia dalla rettifica seguita immediatamente alla pubblicazione, sia dal fatto che il sig. Costanzo Chauvet non parlò affatto negli articoli incriminati della sentenza della sezione di accusa, che per insufficienza di indizi assolveva il sig. Chiappa dalla imputazione fattagli per ricettazione nel processo di bancarotta fraudolenta che tenne dietro alla procedura fallimentare in discussione.

Insiste nelle conclusioni già prese.

L'illustre oratore viene ossequiato dai molti avvocati che con religiosa attenzione hanno assistito alle due splendide arringhe.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 5 Agosto 1902 — Madonna della Neve

Leva il Sole alle ore 5.8 m. — Tramonta alle 7.23 s.
Leva la Luna alle ore 6,55 s. — Tramonta alle 8,7 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.45.

BOLLETTINO METEORICO.

4 agosto ore 15.

Europa: pressione massima 765 in Baviera, minima 75[illegible] sulla Danimarca.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario all'estremo Sud e Sicilia, salito altrove fino a 5 mm. in Liguria e val Padana; temperatura diminuita; venti forti intorno a ponente in Sardegna, del terzo quadrante sull'Italia peninsulare; pioggiarelle e temporali sull'Italia settentrionale e centrale; alto e medio Tirreno agitati.

Stamane: cielo vario in Toscana, sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali; alto e medio Tirreno agitati.

Barometro: massimo 762 Cagliari e Palermo, minimo 760 sull'Adriatico.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo generalmente sereno.

Temperature massime del 4 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	33.9
Aquila	27.5	Firenze	26.8	Pavia	26.6
Bari	38.0	Messina	32.3	Reggio Cal.	30.4
Bologna	27.8	Milano	27.8	Torino	24.2
Cagliari	29.5	Napoli	27.9	Udine	22.4

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	25.2	Costantinopoli	22.0	Pietroburgo	12.6
Algeri	—	Londra	—	Sofia	20.4
Amburgo	13.2	Madrid	19.2	Trieste	22.2
Atene	27.5	Nizza	19.6	Vienna	15.2
Budapest	—	Parigi	14.8	Zurigo	11.6

Monoverbo.

T mtnt R

Spiegazione del Passatempo precedente: ONDA.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 1 e 2 agosto.
Nati 41.
Morti 55 dei quali 20 sotto i 7 anni.

MORTI

Capechi Giuseppe fu Luigi, Roma, 74 ved.
Ulissi Biagio fu Francesco, Fiordimonte, 67 coniug.
Scarinci Anna fu Luigi, Roma, 77 nub.
Pacchiotti Giuliano fu Matteo, Roma, 80 coniug.
Alibrandi Vincenzo di Giuseppe, Città S. Angelo, 30 cel.
De Santis Anna Maria fu Giuseppe, Monte Rotondo, 75
Scabelli Angelo fu Antonio, Corchiano
Senatori Pasqua Rosa fu Giuseppe, Capistrano
Fedeli Clelia fu Francesco, Roma, 64 ved.
Floridi Ersilia fu Giacomo, Monteflavio, 51 coniug.
Occhiobello Agricola, Città Ducale, 55 coniug.
Pericoli Filippo fu Vincenzo, Roma, 76 coniug.
Raguzzi Giuseppe fu Gaetano, Roma, 18 cel.
Castellani Cesare fu Luigi, Pesaro, 46 cel.
Zagaroli Amalia di Matteo, Roma, 8
Metalli Euterpe di Ercole, Frascati, 11
Di Gennaro Remo di Fabrizio, Roma, 8
Di Salvi Maria di Achille, Roma, 17 nub.
Gambinossi Giuseppa fu Giovanni, Fiesole, 55 coniug.
Gatti Filippo fu Carlo, Roma, 68 coniug.
Gentilini Lucia fu Domenico, Scandriglia, 63 ved.
Alfonsi Francesco fu Domenico, Camerino, 49 cel.
Abbati Cesare fu Raffaele, Sanginesio, 55 coniug.
Marinelli Giuseppa fu Serafino, Roma, 65 ved.
Piazini Regina fu Giovanni, Roma, 43 coniug.
Spinaci Benedetta fu Giovanni, Fano, 87 ved.
Saiconi Santa fu Filippo, Castel Raimondo, 40 coniug.
Perini Enrichetta di Antonio, Roma, 23 nub.
Natali Emilia fu Bernardino, Spoleto, 80 ved.
Moriconi Giuditta fu Pietro, Roma, 51 coniug.
Zacco Giuseppina fu Giorgio, Casal Monferrato, 63 coniug.
Savignani Vincenzo di Gaetano, Roma, 13 cel.
Pancaldi Maria di Giuseppe, Porto Maggiore, 22 nub.
Mussi Anna fu Gaetano, Orbetello, 44 coniug.
Marmai Carlo fu Giuseppe, Firenze, 68 coniug.

✝

I parenti, i congiunti partecipano la morte del Conte

ALBERTO POLIDORI

Il marchese **Livio Muti Papazurri Savarelli** moriva improvvisamente in Forlì li 2 agosto alle ore sedici nell'età di soli anni 37.

La madre marchesa Chiara e la sorella Paolina collo strazio nell'animo ne danno il triste annunzio.

Forlì, li 3 agosto 1902.

Sports

La Forza e Coraggio a Subiaco. — Riuscitissima la gita fatta da questa solerte Società a Subiaco.

Più di trenta furono i gitanti intervenuti che superando la non bella strada da Roma a Tivoli, gustarono poi le bellezze della vallata dell'Aniene con una strada splendida.

A Tivoli, per disposizione dell'autorità superiore, trovarono il libero transito attraverso la città.

Alle ore 6.10 ebbe luogo la partenza della corsa dalla basilica di S. Lorenzo e si ebbe a Subiaco il seguente arrivo: 1.o De Rossi med. oro dono del municipio, 2.o Joris id. grande argento, 3.o Jacorossi id. media id., 4.o Trivella id. grande bronzo.

A Subiaco furono tutti ricevuti dai rappresentanti del municipio e dalla popolazione plaudente. Il municipio offrì un buon rinfresco.

I gitanti si divisero per parecchie direzioni, parte si recarono a S. Scolastica e S. Benedetto a visitare le bellezze che vi si possono osservare.

Altri più forti... andettero a visitare le cartiere e la rocca da dove si gode un panorama magnifico.

Alle ore 12 si riunirono a banchetto alla trattoria del Club ciclistico ove regnò la più schietta allegria.

Verso le 4 si cominciò a far ritorno a Roma senza alcun incidente.

I ciclisti a Tivoli — La « Forza e Coraggio » ci comunica:

Il nostro segretario, di ritorno dalla gita di Subiaco, passando per Tivoli, ebbe un'intervista, improvvisata, con il sindaco cav. Mastrangeli per ringraziarlo della cortesia usata ai gitanti per il libero passaggio attraverso Tivoli.

Il cav. Mastrangeli rispose che il Municipio « non aveva mai inteso proibire il passaggio » ai ciclisti che transitavano per la città. Volle anche spiegare il perchè delle tabelle, indicanti il divieto, dicendo: Fu dovuto emettere una tale ordinanza per le continue disgrazie che accadevano a causa di mal pratici della bicicletta, « e ciò solo per i cittadini di qui ».

Ringraziando delle cortesi spiegazioni fornite, il segretario prese commiato dal cav. Mastrangeli.

Corse del giorno 4 agosto a Caen

(Telegramma particolare del Jockey Club).

Grand Saint-Léger de France (15.000 fcs — 3000 metri).

1. *Sésostris*, cavallo baio, da Kosroès e Sébastienne, del Barone Foy.
2. *Gabrielle d'Estrées*, cavalla baia, da Simonian e Woodlark, del sig. F. Carter.
3. *Rolly Polly*, cavallo baio, da Callistiate e Running Fire, del Principe J. Murat.

(9 partenti).

Novità, Varietà e Aneddoti

Scrittura cinese.

Molti dotti inglesi e francesi si sono dati con entusiasmo a studiare la scrittura cinese. Assicurano che sul principio lo studio è estremamente arido, poi comincia ad essere divertente.

Ecco alcuni esempi scelti fra i 6000 segni che compongono la scrittura cinese.

La parola « matrimonio » è rappresentata da una donna a sedere e da un porco che riposa serenamente sotto il tetto coniugale.

Il grammatico cinese è forse sincero, ma non certo galante!

La donna occupa un gran posto nell'alfabeto del Celeste Impero.

Infatti il verbo « litigare » è rappresentato da due donne poste una di fronte all'altra; il sostantivo « maldicenza » da tre donne riunite; una donna armata di una vecchia granata indica il vocabolo « sposa. »

Il porco torna spesso in scena nel vocabolo « casa » e nei suoi attributi: esso è il simbolo di tutte le virtù e rappresenta l'abbondanza.

La scrittura dei Figli del Cielo è, come si vede, molto... terra terra!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 30,0 — Minimo 16,0.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza di congedo il sig. D'Antas, ambasciatore di Portogallo presso la S. Sede.

— Per la festività di S. Domenico, ieri furono celebrate solenni funzioni in Santa Maria sopra Minerva.

La messa fu celebrata, secondo le regole, dal generale dei Minori Osservanti. Numeroso il concorso dei fedeli.

L'on. Di Rudinì. — L'on. Di Rudinì con la sua signora è partito ieri per Pachino.

Elezioni provinciali — La Deputazione Provinciale nella seduta di ieri procedette alla proclamazione dei seguenti consiglieri:

Piccioni cav. Augusto pel mandamento di Acquapendente; Massimo princ. D. Francesco id. per Arsoli; Sili cav. Cesare id. per Bracciano e Campagnano; Scarpellini cav. Attilio id. per Subiaco; Campanari march. Giuseppe id. per Veroli.

Colla seduta di ieri la Deputazione Provinciale ha terminato le proclamazioni.

Il Re agli impiegati — Agli omaggi inviati al Re dagli impiegati civili di Roma, riuniti a banchetto per festeggiare la vittoria della approvazione delle leggi sulla indennità di residenza e cedibilità degli stipendi, il Ministro della Real Casa così rispose:

« Cav. Fiastri — Roma,

« Rassegnate a S. M. il Re espressioni devoti sentimenti onde Ella era interprete insieme coi signori Maspes e Angelotti nella odierna riunione, porgo in nome Sovrano cordiali grazie a V. S. ed a quanti erano a Lei associati nel gradito ed apprezzato atto di omaggio.

« Il Ministro: *Ponzio-Vaglia* ».

Il monumento a Sella-Doda — Ieri l'on. Zanardelli si recò nello studio dello scultore Maccagnani, fuori porta del Popolo, ad esaminare il monumento a Seismit-Doda.

L'on. Zanardelli si rallegrò con l'artista per il bel lavoro.

Il tunnel sotto il Quirinale. — Un collega del mattino ha descritto con foschi colori lo stato dei lavori del tunnel attraverso il Quirinale. Secondo il collega, chi sa mai che cosa dovrà capitarci prima che il tunnel possa essere aperto al pubblico passaggio.

A tale proposito peraltro un *assiduo* ci scrive la lettera seguente:

Prog.mo Editore,

In questi giorni molto si è parlato e discusso sull'andamento dei lavori del tunnel, ed io mi vorrei permettere di riassumere quanto è stato detto per venire a qualche cosa di concreto nell'interesse della cittadinanza che pure ha diritto di fruire al più presto di questo passaggio fra la città alta e la città bassa.

Premesso che oggi il tunnel è completamente aperto in tutta la sua sezione e che non manca che la sistemazione del piano stradale, il quale entro agosto sarà compiuto, a me sembra che intanto si dovrebbero convergere tutti gli sforzi perchè il tunnel così com'è, sia pure incompleto nell'opera di finimento, possa servire intanto allo scopo.

Le opere che mancano e sulle quali pare che ancora non siano presi definitivi accordi in Campidoglio, sono:

1. La scelta dei materiali pel pavimento;
2. Il genere di rivestimento di tutta la superficie interna della volta;
3. Il progetto per i frontoni
4. L'impianto per l'illuminazione e per le acque di innaffiamento;
5. Il completamento delle espropriazioni per dar luogo alla formazione della sezione stradale in via dei Due Macelli;
6. I raccordi con la via Napoli.

Di tutte queste opere perchè il tunnel sia *utilizzato* non ne occorre che una e cioè la quinta

Certo finchè non è fatto il pavimento non vi potranno passare i pedoni e veicoli e così pure dicasi per l'illuminazione. Ma i trams elettrici potrebbero bene passare così come il tunnel si ha e basterebbe obbligare la Società a fare la posa dei binari, tanto più che il materiale, rotaie, è già approvigionato a piè d'opera.

Che ne pensa Lei? *Un assiduo.*

Ci pare che gli argomenti dell'*assiduo* siano tali da non ammettere discussione.

Società di ass. e prev. fra gl'impiegati daziari. — Ieri sera, nella sede dei Reduci dalle patrie battaglie, in piazza della Posta Vecchia, ebbe luogo l'assemblea generale della Società di assistenza e previdenza fra gl'impiegati daziari di Roma, che riuscì numerosa, dovendosi eleggere il nuovo Consiglio.

Per acclamazione furono respinte le dimissioni presentate dal presidente on. Santini.

Quindi si procedette alla elezione delle altre cariche sociali che rimasero così divise: vice presidente conte cav. Galeazzo Ugolini; consiglieri: Armando Baroccio, Salvatore Marzetti, Riccardo Guattari, Carlo Gallandt, Cesare Marini, Luigi Feliciangeli, Luigi Spina, Achille Bartolini, Leandro Mocarini, Alfredo Calva; censori: Scipione Rust, Odoardo Roza, Giovanni Della Seta; cassiere: Giacomo Gugliotti.

Odol profuma l'alito!

Stagione balneare Anzio Nettuno. — Diamo le facilitazioni di viaggio da Roma per Anzio e Nettuno, nonchè i treni festivi e periodici. I treni su detta linea vanno già carichi e tutti i giorni sono famiglie che arrivano colà coi loro bagagli per passare la stagione estiva.

Infatti non poteva essere altrimenti poichè in questo anno si va ad Anzio veramente con un'ora e mezza e assai a buon mercato.

Ecco le partenze da Roma 5,30 - 5,50 - 6,40 — 7,40 — 8,35 — 9,25 e 12,5.

Biglietti di andata e ritorno da *Roma* per *Anzio* e *Nettuno* validi tre giorni, con diritto a tre fermate intermedie, facoltativi per via Albano e via Ciampino:

I cl. 6,80 — II cl. 4,95 — III cl. 3,10.

Biglietti a serie valevoli per via Albano e via Ciampino per 10 viaggi di andata e 10 di ritorno.

I cl. 68,20 - II cl. 49,70 - III cl. 31,20.

Biglietti speciali economici di abbonamento personale di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno, facoltativi per via Albano e Ciampino, con diritto alle fermate intermedie (occorre la fotografia) — Prezzo L. 58.

Biglietti speciali economici di abbonamento per famiglia, di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno con diritto alle fermate intermedie, facoltativi per la via di Albano e di Ciampino, senza obbligo della fotografia da usarsi anche dai componenti la famiglia del titolare purchè viaggino con lui, prezzo L. 72,00.

Sciroppi per bibite: Buton. Piazza Trevi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 3 agosto 1902.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	673	182	855	33	1	34	20	1	1	1	23	682	181	866
S. Antonio	135	261	396	8	5	13	2	2	1		5	141	264	404
S. Gallia	136		153				1				1	152		152
S. Giovanni		538	538		23	23		13		4	17		539	539
S. Giaco	152	110	263	6	1	7	4	6			10	155	105	260
Consolaz.	73	30	103	2	3	5	3	2	1		6	69	31	100
S. Gallicano	93	138	231	1	2	3	1	2			3	93	138	231
	1280	[illegible]	2548	50	35	8[illegible]	28	26	8	5	67	1294	[illegible]	2552

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano ,, chiamare il numero 1237.

Una nevicata in agosto — Come avete visto dai gradi del termometro, a Roma la temperatura nelle più roventi giornate estive si è mantenuta al disotto di quella delle più favorite città marittime; quanto dire, che a Roma si è sentito il caldo meno che in riva al mare.

Ma molta gente è fatta così: per svago, o per ambizione, sente il bisogno di allontanarsi da questo castelluccio almeno per un mesetto, e quando non lo vede più sente ridestarsi più vivo e più caro il desiderio del ritorno.

O Roma, amor, fascinatrice regina delle genti, chi può eguagliarti? davanti alla gente che emigra per breve tempo in questi mesi estivi, tu sorridi... e attendi, sapendo, sentendo, che di anno in anno si afferma sempre più la tua vittoria; sapendo, vedendo, che di anno in anno gli emigranti estivi diventano sempre meno numerosi.

Ma dove si può vivere la vita che si vive a Roma? ma dove trovate voi una città più fresca di Roma? (a parte il polo Nord, beninteso). Figurarsi, che il 5 agosto del 335, su quel colle dove poi venne edificata la basilica di Santa M. Maggiore, nevicò copiosamente e lungamente; da sì straordinario avvenimento ebbe origine la festa della Madonna della Neve, che ricorre appunto oggi.

In via Porta Castello. — Mi giungono reclami per l'assoluta mancanza di sorveglianza in via di Porta Castello. La latrina pubblica è uno scandalo, e diventa di notte un letamaio. Presso l'arco dei Corridori di Borgo, e precisamente vicino alla chiesa di San Michele, un orinatoio inonda da tempo tutto intorno la strada senza che alcuno se ne occupi. I ragazzi si divertono ad accendere i lampioni a gas di pieno giorno, a frantumarne i vetri a sassate, prendono d'assalto i tetti delle case (si veda per tutte quella al n. 29) per rubare (altra barbarie) i nidi dei passeri. Uomini e donne bruciano nel bel mezzo della strada paglioricci vecchi, seminando dappertutto i più schifosi insetti.

Ma le guardie sono pagate forse soltanto per passeggiare sotto il Colonnato? e il Municipio, per la parte che lo riguarda, dorme?

Corsa di piacere Roma-Venezia. — Per venerdì prossimo 8 agosto è annunciata una corsa di piacere Roma-Venezia con biglietti speciali d'andata e ritorno, seconda classe L. 41,55, terza classe L. 26,85 per la storica festa del Redentore, che sarà celebrata dalla regina della Laguna con attraentissimi divertimenti.

Partenza dalla stazione di Roma (Termini) ore 11,10 di venerdì notte: per Firenze e Bologna si arriverà a Venezia alle 5,25 pom. di sabato 9.

Il funere dell'operaio vittima del lavoro a Tor di Quinto. — Il funerale del minatore Candido Simonelli, che tre giorni fa rimase schiacciato da un masso a Tor di Quinto, richiamò un numeroso concorso. Il carro di seconda classe era ricoperto di corone e sette associazioni con bandiere e 600 soci seguivano il feretro.

La moglie e i due figli del Simonelli vollero accompagnare la salma fino al Verano.

Non mancò il solito incidente per la croce; la moglie del morto la voleva, ma tre associazioni dichiararono di ritirarsi se non la toglievano, e fu tolta.

Non è la prima volta che il simbolo della redenzione subisce siffatti incoscienti affronti, contro i quali insorse anche qualche capo della democrazia in epoca non lontana.

Il suicida ai Banchi Vecchi — Il marinaio mercantile Ernesto Piccardi, di 30 anni, da Roma, abitante in via Bocca della Verità, 158, da vario tempo era disoccupato.

Stanco di quella esistenza di umiliazioni e di sofferenze, iersera alle 7, in un momento di sconforto, stando in casa dei suoi genitori ai Banchi Vecchi 28 p. 1, si vibrava con un temperino tre colpi in direzione del cuore.

Accorso il fratello Armando gli tolse l'arma, e insieme all'infermiere Luigi Gasperini, lo condusse all'ospedale di Santo Spirito, ove quei medici lo giudicarono guaribile in sette giorni salvo complicazioni.

Il fatto di via San Quintino. — Angelina Marcelli, vedova Cesarini abita con la figlia Caterina, una simpatica ragazza di 15 anni, in via San Quintino, 18, interno 2 (presso via Emanuele Filiberto). Circa otto anni fa Angelina, rimasta vedova, si unì al facchino ferroviario Giulio Bianchi, col quale ebbe due figlie, Italia, di 7 anni, e Renata, di 4.

Domenica verso le 7 pom. Giulio, tornando a casa, vide la figliastra Caterina che usciva da un'osteria prossima alla sua abitazione con una bottiglia di vino in mano.

Supponendo che il vino servisse pel fidanzato di Caterina, certo Romolo, salì in furia le scale per cercare in casa Romolo, poi preso un bastone incominciò a tirar botte a destra ed a manca colpendo alla testa Caterina, la quale, vedendosi ferita, scappò in strada gridando.

Con una vettura si recò a Sant'Antonio, dove fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Giulio intanto, prese con sè le due bambine, si allontanò.

Caterina all'ospedale cercò di nascondere il fatto dichiarando che le era caduta sulla testa una pila, ma le indagini della P. S. ristabilirono la verità.

Tra matrigna e figliastro. — La vignarola Giuditta Morchelli, di 55 anni, da Zagarolo si presentò ieri all'ospedale della Consolazione per farsi medicare delle contusioni multiple alla testa e agli arti inferiori.

La sora Giuditta raccontò che nel pomeriggio del 1° agosto il suo figliastro Paolo Tebaldi senza alcun motivo l'aveva percossa con pugni e calci conciandola a quel modo.

Se tutto andrà bene guarirà in dieci giorni.

Gli accoltellati di stanotte a Porta Salaria. — Sotto l'atrio di Porta Salaria, tutte le notti si mettono a riposare molti contadini, i quali si recano poi di buon mattino ai lavori di campagna.

Stanotte tra questi si trovavano i contadini Luciano De Anni, trentenne, romano, abitante in una vigna presso Gerano, Mariano Proietti di anni 26, Edoardo Proietti, d'anni 28, e Antonio Proietti, d'anni 45, tutti di Gerano (Subiaco).

Era il tocco, e tutti dormivano saporitamente, quando una comitiva di quattro sconosciuti si avvicinò ad essi, e per solo spirito di brutale malvagità, accese sotto i loro piedi della carta.

I contadini, svegliatisi, vennero a questione. Due della comitiva estrassero i coltelli, e scagliandosi sui contadini, ferirono il De Anni all'addome, e Mariano Proietti, al fianco destro, quindi si dettero alla fuga.

In quel mentre passava di lì il possidente Cesare Stampanone, di anni 26, da Livorno, abitante in piazza Barberini 14, int. 4, il quale avvertì la guardia notturna Giuseppini e la guardia di P. S. Tagliavini.

Luciano, con la vettura 864, condotta da Filomeno Ceccarelli, venne trasportato a Sant'Antonio.

Poco dopo la guardia di P. S. Farina, con la vettura 2171, condotta da Nicola Colantoni, trasportò Mariano allo stesso ospedale.

I dottori De Marchis, Guidi e Marchetti giudicarono in imminente pericolo di vita il De Anni e dichiararono guaribile in 12 giorni Mariano Proietti.

Il furto in via Viminale — Al primo piano dello stabile in via Viminale 15, di proprietà dell'on. Scaramella-Manetti, abita, con la moglie Rosa Pennati, il sig. Tito Servaggi, impiegato nell'amministrazione del principe Doria Pamphili.

Venerdì scorso i coniugi Servaggi partirono da Roma per recarsi in villeggiatura a Sinigaglia.

Iersera il portiere, salendo le scale per accendere i lumi, si accorse che la porta dell'abitazione del signor Servaggi era stata forzata.

Avvisato il Commissariato di P. S. del Viminale si recarono sul posto il commissario cav. Mandolesi e l'agente Eugenio Conti.

Aperta con una spinta la porta, si constatò che ladri ignoti avevano messo tutto l'appartamento a soqquadro, lasciando un lungo paletto e un gomitolo di filo di ferro.

E' stato telegrafato a Sinigaglia al sig. Servaggi, il quale giungerà in Roma oggi per stabilire l'entità del furto.

Il chiasso nella chiesa del Gesù. — Domenica mattina alle 11 e mezzo, nella chiesa del Gesù, gremita di gente, entrò con la propria bicicletta un giovane elegante per udire la messa.

Il giovane posò la macchina dietro la porta d'ingresso.

Poco dopo una signora, entrando, urtò con la porta la bicicletta, che cadde a terra con fracasso.

Nacque naturalmente un po' di scompiglio, in specie tra le signore, alcune delle quali fuggirono spaventate.

Accorse subito il sagrestano, il quale fece osservare al giovane essere cosa lodevole osservare i precetti della legge di Dio, ma che poteva risparmiarsi di andare in chiesa con la bicicletta.

Il fatto di via Tiburtina — In via Tiburtina 44 abitano il carrettiere Giovanni Fagotti, d'anni 73, la moglie Sabina Vinci, d'anni 74, da Labiano, venditrice ambulante di cotone, e i figli Francesco, d'anni 32, carrettiere, e Teresa, di 19 anni.

Continue sono le questioni in famiglia, e, per cose da nolla, la povera vecchia Sabina, viene maltrattata dal marito e dai figli, i quali — incredibile a dirsi — non la vogliono più in casa con loro.

Iersera, alle 9, impegnatasi una delle solite questioni, Sabina venne percossa a colpi di bastone dal marito, e a pugni e calci dai figli.

Accompagnata la vecchia a Sant'Antonio i medici le riscontrarono ferite e contusioni alla gamba sinistra ed al collo guaribili in dodici giorni, con riserva.

Il fatto di via Corsi. — In via Corsi n. 29, interno 7, abita Clorinda Baiocco vedova Santelli, di 52 anni, da Montereale (Aquila) che ha una figlia sedicenne, Nannina, la quale amoreggia con Domenico Carloni, di 22 anni, abitante in via Cola di Rienzo n. 44, int. 6.

Ieri notte, alle 10 1[2, Nannina e Domenico erano ancora in colloquio, quando la sora Clorinda li sorprese.

Essa rimproverò la figlia, e Nannina, istigata dall'innamorato, si avventò — triste a dirsi — contro la madre e la percosse brutalmente, cagionandole contusioni in più parti del corpo.

Ieri mattina la sora Clorinda andò a medicarsi all'ospedale di San Giacomo, ove la giudicarono guaribile in dodici giorni.

Decisamente l'amore fa impazzire.

La rissa in via dello Statuto. — Alle 6 di iersera in via dello Statuto, vennero a questione, per sciocchi motivi, le venditrici ambulanti di frutta Luisa Scapillati d'anni 15, abitante in via Labicana 104, e Luigia Borelli, d'anni 13, abitante in via dei Campani 20.

La Borelli, afferrata la stadera, si avventò sull'avversaria, ma disgraziatamente colpì all'occhio destro il bambino Alfredo Mammi, d'anni 5, romano, abitante in via Leopardi 91, che guarirà in dieci giorni.

I drammi della miseria — Il sarto Francesco d'Achille, di 41 anni, da Prato del Colle (Aquila) abitante in via in Miranda 8, iersera alle 9, in piazza di Trevi masticò e inghiottì un sigaro toscano.

Poco dopo venne assalito da dolori e da nausea. Accorsa una guardia lo condusse all'ospedale di San Giacomo, ove il dott. D'Andrea gli apprestò le cure del caso.

Il D'Achille, che ha moglie e sei figli, disse di aver inghiottito quel sigaro allo scopo di uccidersi, perchè col lavoro non riesce a sfamare la sua famiglia.

In tasca aveva tre soldi, una citazione e due polizze del Monte di Pietà!

Una disgrazia a Porto d'Anzio. — Alle 11 di domenica notte a Porto d'Anzio il calzolaio Bernardino Diotallevi, d'anni 50, da Fonte di Campo (Aquila), abitante in via Valerio 8, interno 15, scendendo le scale dell'arsenale, cadde riportando la frattura del piede destro, ferite e contusioni all'occhio destro ed alla fronte; alle ore 5 pom. di ieri venne a Roma per farsi medicare a Sant'Antonio; fu giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Barcaroli, all'armi! — Il vigente regolamento per il servizio di soccorso nella città di Roma e nel suburbio, in caso d'inondazione per le piene del Tevere, fa obbligo al Municipio di compilare ogni anno una statistica dei barcaiuoli e delle barche esistenti nella città con l'indicazione delle località ove sono tenute, acciò si possa requisirle al momento del bisogno.

In conseguenza di ciò, tutti i proprietari di barche e i barcaiuoli residenti in Roma e nel suburbio devono presentarsi nell'Ufficio di Polizia Urbana (via del Campidoglio n. 8) nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 del corrente agosto, dalle ore 10 alle ore 14, per fornire le indicazioni prescritte.

L'arresto in via del Colonnato. — Ieri mattina venne arrestato il fabbro Antonio Bartoli, di 62 anni, da Tivoli, abitante in via dei Cimatori n. 19, perchè sorpreso nell'atto in cui, con una chiave falsa, tentava di aprire l'abitazione del signor Francesco Giacomini in via del Colonnato n. 45; perquisito, gli fu sequestrata un'altra chiave più grande che aveva tentato gettare.

La caccia della polizia. — La questura comunica che la scorsa notte un pattuglione straordinario procedette all'arresto di sei individui conosciuti quali sfruttatori di donne. Parte saranno rimpatriati altri deferiti all'autorità giudiziaria.

Inoltre sequestrò otto coltelli di genere non proibito ed intimò 34 contravvenzioni diverse, tra le quali cinque per omessa chiusura dei portoni e sette per canti e schiamazzi notturni.

Un po' di tutto. — Nei lavori del monumento a Re Vittorio in via Giulio Romano, avvenne ieri una disgrazia.

Il manuale Luigi Proietti, di 39 anni, da Roma, abitante in via Leopardi, n. 5, piano 4°, mentre trasportava una pietra si ferì alla mano destra; dodici giorni di cura.

— La scorsa notte al Corso Umberto I venne arrestata per oltraggi alla forza pubblica Rosina Latargia abitante in via della Frezza.

— Il ragazzo Benedetto Albarici di 13 anni ramano, ieri nella sua abitazione al vicolo del Cedro n. 1, giuocando cadde sopra una bottiglia di vetro ferendosi al braccio destro; guarirà in dodici giorni.

In piazza Colonna. — La Banda Comunale svolgerà stasera il programma seguente:

1. Vidal: *Polacca* — 2. Weber: *Euryanthe*, Ouverture — 3. Rossini: *Semiramide*, Duetto atto I. — 4. Verdi: *Rigoletto*, atto 3. - 5 Wagner: *Tannhäuser* Coro dei Pellegrini e Marcia — 6. Waldteufel: *Un giorno a Siviglia*. Valzer.

Narciso Borgognoni.

Piccola Cronaca

Maglierie Hérion presso G. Costratti e C.

Monte di Pietà.

Martedì, 5 agosto 1902 — *La 1ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 24 dicembre 1901 fino alla polizza n. 355080.

La 3ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 8 gennaio 1902 fino alla polizza n. 7280. (Arretr. 1901).

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

Nazionale. — Grandi applausi iersera a *Fanfan la Tulipe*; questa sera replica dei *Moschettieri* che tanto successo riportarono domenica scorsa.

Adriano. — In settimana sarà rappresentato il dramma storico emozionante: *Donna Olympia Pamphili*.

Sferisterio Romano. — Oggi, alle 5 1[2, due grandi partite del giuoco al pallone:

Prima partita — Rossi: Sconfienza, Buseni, Moggi — Turchini: Frullani, Gabri, Pacini.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Banchini, Pacini — Turchini: Franchi, Nidiaci L., Bellucci.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Nazionale. — *I Moschettieri*, ore 21.

Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1[2.

Ultime Notizie

Il Re a Racconigi.

(S) **Racconigi,** 4 — S. M. il Re ha ricevuto nel pomeriggio in udienza il generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino, il quale è ripartito stasera per Torino.

Grazia sovrana.

S. M. il Re ha concessa la grazia all'ex deputato Bonaiuto condannato dal Tribunale di Roma per lesioni in duello.

Il generale Ferrero.

Il senatore generale Annibale Ferrero ieri mattina, dopo la colazione, fu assalito da lieve malore e condotto in casa al palazzo Sciarra dal nipote capitano Mosca.

Fu subito chiamato il dott. Taussig, il quale dichiarò trattarsi di un leggiero attacco di paralisi al lato sinistro.

Facciamo voti per la pronta guarigione.

Per talune maestre di asilo infantile.

Dalle nuove concessioni ferroviarie per i viaggi a prezzo ridotto fu esclusa una certa categoria di maestre di asili infantili. Un apposito Comitato si rivolse allora all'onorevole Nasi, il quale s'interessò subito della questione. Le Società delle ferrovie, però, si mostrarono recisamente contrarie, per non creare dei precedenti in favore d'altre consimili categorie d'impiegati.

Ora taluni giornali se la pigliano col Ministero della P. I. perchè non ha messo la differenza della spesa per i viaggi di tali maestre di asilo a carico del fondo che veniva prima stanziato in bilancio per le riduzioni ferroviarie dei maestri, fondo che, secondo loro, verrebbe con le nuove concessioni risparmiato.

E qui sta appunto il grossissimo errore di tali giornali.

Il Ministero deve pagare sempre il suo contributo alle Società delle ferrovie, e, da quest'anno, in misura sei o sette volte maggiore che per il passato.

Se l'onorevole Nasi avesse potuto mettere a risparmio la spesa che il Ministero pagava prima delle ultime concessioni, l'avrebbe volentieri destinata a vantaggio delle maestre escluse dai nuovi benefici, come dei maestri per viaggiare a prezzo ridotto anche sui piroscafi.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Ronchetti ricevette il prefetto di Pisa comm. Gasperini.

Al ritorno dell'on. Giolitti avrà luogo un limitato movimento di prefetti.

Ministero Finanze.

E' aperto un concorso a 4 posti negli impieghi di 1.a categoria della R. Manifattura dei tabacchi.

Termine utile per la presentazione delle domande 30 novembre. Esami scritti 27, 28 e 29 dicembre.

Ministero Tesoro.

E' ritornato dalla firma reale il decreto che approva il regolamento per l'applicazione della legge pel 3.50 per cento.

Ministero Marina.

Il sottotenente di vascello Di Lorenzo Giuseppe trasborderà dalla *Sardegna* sull'*Affondatore* in sostituzione dell'ufficiale Fongi Ermanno ricoverato all'ospedale di Spezia.

Col 6 corr. imbarcherà sulla *Sardegna* il sottoten. di vasc. Stretti Emilio.

L'ufficiale di scrittura di 2.a cl. Tangredi Pietro è stato nominato ufficiale d'ordine di 3.a cl. nell'Ammin. di Pubblica sicurezza.

L'*Aretusa* è giunta e partita da Sciacca — il *Curtatone* è giunto a Portoferraio — il *Garigliano* è giunto e partito da Gaeta.

La Squadra.

La seconda Divisione della Squadra è arrivata a Rumea ove si tratterrà due giorni. Quindi visiterà i porti della Cirenaica e poscia si riunirà a Suda colla prima Divisione. Unite proseguiranno pei porti del Levante.

BELGIO

(S) **Roubaix** — In occasione dell'inaugurazione di una *Casa del popolo* a **Dottignies** (Belgio) le autorità, scortate da due brigate di gendarmeria, avendo vietato ad un corteo socialista di attraversare il Comune, nacquero tumulti violenti, mentre si cantava l'*Internazionale*.

Due persone che cercavano di tirare sassi contro i dimostranti, furono da questi assalite e dovettero rifugiarsi in un caffè, che i socialisti allora saccheggiarono.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 4 — Sanoviez, capo dei socialisti della Polonia Russa, si è suicidato ad Irkusk ove era esiliato. Egli lasciò scritto che non poteva resistere alla pena.

Borse e Mercati

Roma, 4 agosto.

La settimana esordisce con disposizioni deboli e con persistente nullità di affari.

La Rendita per contante ebbe affari da 102.97 a 103 e per fine corrente 103.32 1[2.

Rendita interna 111.90

Obbligazioni ferroviarie 338.50 — Obbligazioni Municipio Roma 515 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 505.

I valori completamente trascurati. Ebbero solo qualche transazione i seguenti:

Banco Roma 119.50 — Azioni Gas 962 a 959 restando a 960 — Le azioni Carburo da 695 massimo a 692 chiusero poi a 690 — Le azioni Miniere di Montecatini dopo avere avuto scambii a 111 chiusero offerto a 110.

Tutto il resto senza variazioni dai corsi di Sabato.

Cambi deboli: Parigi 101,22 — Londra 25.47.

Cambio dazio doganale 5 agosto L. 101.22

Dal 4 al 10 — fino a L. 100 — L. 101.15.

BORSE ITALIANE — 4 agosto 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 30	102 90	103 05	103 27 1[2
Id. fine	— —	103 29	103 35	— —
Id. 4 1[2 0[0	111 90	111 90	112 —	111 87
Az. B. d'Italia	889 50	— —	891 —	894 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	440 50	440 50	440 —	439 50
» » Merid.	644 —	643 45	643 —	643 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	123 —	— —
» Nav. Gen.	425 —	426 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	289 50	290 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	338 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	335 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 —	— —	— —
» » 4 %	— —	506 00	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	508 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	521 10	— —	— —
San Paolo	— —	— —	521 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	101 27	101 22	101 27	101 27 1[2
Berlino Id.	124 45	124 29	124 40	124 40
Londra Id.	25 49	25 48	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 48	25 26

Consolidati - Media uff. del Regno, 2 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	103.04 3[4	101.04 3[4
4 1[2 netto	111.73 7[8	110.61 3[8
4 0[0 netto	102.76	100.76
3 0[0 lordo	69,11 5[8	67.91 5[8

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Genova. 4, ore 15.20 — Rendita 102,93, cont. 103,27 fine mese. — Nuovo Consolidato 3 1[2 0[0 96.97 — Meridionali 643,50 — Mediterranee 440 — Navigazione 425 — Banca d'Italia 889.50 — Banca Commerciale 684 — Credito 519 — Carburo 690 — Acciaierie 1608 — Molini Alta Italia 335 — Raffinerie 289.

Parigi, 4, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 47	100 65	100 45
» 3 1[2 0[0	101 —	101 10	100 90
ITALIANA 5 0[0	101 90	101 90	102 10
turca	28 80	28 90	28 75
spagnola	80 95	81 —	81 02
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	29 55	29 75	29 55
ungherese	— —	103 60	103 40
Egiziano 4 0[0	— —	111 1/2	111 20
Banca di Parigi	1022 —	1022 —	1022 —
Banca Ottomana	— —	562 —	561 —
Credito Fondiario	— —	732 —	730 —
Azioni Suez	— —	3946 —	3944 —
Lotti Turchi	— —	118 1/2	119 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1 1/4	1 1/4
su Londra	— —	25 18	25 17
su Madrid	36 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 14,37. — (Fonte italiana). — Spagnuolo 81,02 — Rio 1083 — Brasile 72,85 — Turco 27,70 — *Andalouse* 173 — Saragozza 280 — Nord Spagna 180 — *Credit Lyonnais* 1057 — Sosnovice 1732 — *Metropolitain* 547 — Thomson 699 — *Traction* 20 — De Beers 586 — Eastrand 217 — Randmines 293 — Transvaal 137 — *Goldfields* 205 — Oceana 54 — Huanchaca 96 — Chartered 79 — Geduld 195 — Montecatini 105.

Vienna, 4 calma	2	4
C. austr.	688 —	686 75
R. austr. oro	121 55	121 50
Id. carta	101 85	101 85
N.ni oro	19 05	19 06
Lire ital.	94 10	94 —
C. Londra	23 96 1/2	23 96 3/4

Londra, 4 chiusura	2	4
N.i Cons.	— —	— —
Italiana	— —	— —
Turca	— —	— —
Egiziano	— —	— —
Argento	24 1/4	— —

Berlino, 4 ferma	2	4
Ital. cont.	103 10	103 —
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	126 60	126 25
» Medit.	87 90	88 —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	67 60
» Merid.	66 40	— —
» Roma	102 60	102 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	218 30	218 10
C. Italia	80 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 5 agosto ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	5000

Parigi, 5 agosto ore 11,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	—	27	75	
Avena	18	35	17	75	
Olio di colza	56	35	57	75	
Spiriti	31	50	32	—	
Zuccheri	25	50	24	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Un collezionista di Coleotteri

RACCONTO

di NUMA SILVA

VIII.

« Non mi lasciano mai dormire durante la notte. Ma William non l'udì essendo occupato a mettere Editta in sella. Liana osservò ridendo a Gastone accennando i due giovani:

— Credo che William ora cominci un'altra specie di collezione,

I commenti sui responsi della maga furono oggetto di tutti i discorsi, mentre tornavano al Castello di Montulien.

— Sciocchezze, bugie — diceva Liana — Vi sembra che abbia indovinato su Mercede? Dove sono queste passioni? le conoscete voi?

— Ma guardate — disse il giovane, e accennava Giorgio che tutto chino sulla sella, parlava calorosamente alla spagnuola.

— E' vero — riprese Liana sorridendo — potrebbe avere indovinato.

— Il disgraziato sono io — replicò sospirando il visconte — per me non c'è nulla, sono il diseredato dell'amore.

— Eppure ha parlato di fiammelle.

— Ma non ci sono neppure queste, ha indovinato soltanto il viaggio.

— Partireste di nuovo? — domandò Liana un po' turbata.

— Certamente, voglio andare a morire fra gli Australiani e non tornerò più in Europa, ve lo assicuro.

— E perchè?

— Perchè l'Europa non ha più attrattive per me.

— Bugie — disse Liana — la maga lo avrebbe indovinato.

— Ci sono delle cose che dovrebbe indovinarle un'altra maga, una maga ammaliatrice.

— Eh! eh! divenite poeta?

— Poeta lo sono stato sempre, e lo diverrei se non lo fossi.

« Dite, Liana, potrei recitarvi un madrigale?

— Ne sareste capace?

— L'ho qui sulle labbra, è tanto tempo che mi brucia.

— Me lo direte un'altra volta — e sferzando il cavallo la fanciulla andò a raggiungere Editta che tesseva un delicato idillio con William,

I preparativi per il ballo campestre occupavano come si è detto non solo gli abitanti di Montelien e del Picco del Diavolo, ma anche tutte le notabilità e le famiglie principali di Lons-le-Saulnier.

Si era scelto un grandissimo Chalet circondato da giardini e lo si addobbava nel modo che si usa nelle feste veneziane.

La marchesa di Montulien, viste le proporzioni che prendeva il divertimento, aveva messo fuori l'idea, che il profitto andasse a beneficio dei poveri del villaggio.

La pietosa proposta aveva riscosso l'approvazione generale ed era comune il desiderio, che la festa riuscisse grandiosa, splendidissima.

Gastone era il dirittore, cui tutti facevano capo: non aveva più un momento disponibile, correva scalmanato in ogni parte, faceva delle brevi gite a Parigi, era in movimento continuo.

— La festa sarà bellissima - diceva - ma poi assisterete ai miei funerali, poichè ne sono certo la fatica mi ammazzerà.

Mercede si era chiusa nel suo studio, e dal giorno passato in casa del cacciatore, non aveva più preso parte ad alcuna riunione.

La marchesa che ne aveva osservato il pallore e l'abbattimento, le ripeteva spesso:

— Il lungo lavoro ti nuoce, cara figlia; la tua salute ne soffre io lo veggo.

« Devi riprendere le passeggiate, è d'uopo che torni sotto gli alberi a respirare la buon'aria dei campi.

La giovanetta adduceva sempre nuovi pretesti per non mostrarsi, ed il suo proposito era fermo: era decisa di non più rivedere il barone di Bergemon.

Per condiscendere alle preghiere della zia, andava ogni giorno nel parco, ma aveva la cura di evitare quelle ore nelle quali il barone si recava al castello; essa non si recava più in là del bacino di Diana, che prendeva il nome da una monca statua della silvestre Dea, sorgente in mezzo ad una fontana.

Nel boschetto che circondava quel luogo da lei preferito, si tratteneva a dipingere qualche ora poi tornava di nuovo a chiudersi o nella biblioteca o nelle sue camere.

Il povero sir Glascow era desolato di non poter più intrattenersi con la donna adorata.

Si aggirava ogni giorno furtivamente intorno al bacino di Diana, per avere la gioia d'incontrare la fanciulla.

La vedeva di sfuggita e ne riceveva un grazioso sorriso, qualche breve parola di saluto e tutto finiva lì.

Troppo timido per prendere qualsiasi iniziativa andava fantasticando il modo per palesarle il suo amore.

Niun progetto gli sembrava adatto a superare la grave difficoltà.

Egli rimpiangeva le belle occasioni, nelle quali la giovinetta lo aveva quasi spinto a farle la confessione del suo amore, e dava a sè stesso gli epiteti più ingiuriosi per non averle afferrate.

Ora spettava a lui ad agire, essendo stato tanto stolido da non aver saputo cogliere il tempo favorevole.

Orario estivo

Roma-Albano-Anzio-Nettuno

Linea Roma-Albano.

Andata:
Roma part. 5,40 - 8,35 - 12 5 - 15,10 - 18,33.
Albano arr. 6,43 - 9,34 - 13,1 - 16,10 - 19,33.

Ritorno:
Albano p. 6,52 - 8,17 - 13,46 - 19,4 - 21,28 - *22,13*
Roma arr. 7,50 - 9,14 - 14,40 - 20,0 - 22,25 - *22.10*

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:
Roma part. *5,30* - 6,40 - *7,40* - 9,25 - 12,5 - 17,50
Anzio arr. *7,24* - 8,20 - *9,19* - 14,4 - 14,17 - 19,32
Nettuno a. *7,30* - 8,26 - *9,25* - 11,10 - 14,23 - 19,38

Ritorno:
Nettuno p. 6,14 7,8 Lunedì 11,20 17,35 21,20 *22,8*
Anzio par. 6,25 7,19 11,31 17,46 *19,55* 21,50 *22,23*
Roma arr. 8,2 9,25 13,3 20,0 21,25 23,0 *23,25*

N. B. — Il treno festivo in partenza da Anzio alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,55 si effettuerà anche nei giorni 15 e 31 Luglio, 1° Agosto e 1° Settembre.

I treni in carattere *corsivo* sono festivi.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vigna frutteto, orto, ettari dieci, quattro fabbricati acqua, grotta. Località Monteverde. Coltivazione perfetta, vendesi, agronomo Gaudenzi via Gallo 3 (piazza Farnese) dalle 8 alle 10 352

Favorevole occasione si vende un ascensore idraulico in buonissime condizioni, con relativi serbatoi per l'acqua, e tubazione. Rivolgersi alla Direzione dell'Albergo di Milano. 357

Cercasi un appartamento vuoto di sette od otto camere ben soleggiato nelle vicinanze del Corso piazza Barberini via Nazionale. Scrivere Casella postale N. 462. 35d

Graziosa palazzina 30 vani vista splendida 800 metri sul livello del mare. Km. 5 stazione ferroviaria 2 ore da Roma. Vendesi prezzo mitissimo circa 15,000. Rivolgersi piazza Farnese 44. 352

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

Genzano di Roma affittasi appartamento elegantemente ammobiliato 4 camere cucina situato punto più elevato del paese. Vista stupenda. Per schiarimenti: Mario Romanelli Corso Vittorio Emanuele 252. 355

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 345

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Villino da affittarsi in piazza Dante N. 2 composto di 20 ambienti e giardino. Rivolgersi via Merulana N. 91 Ufficio Esattoria Società Veneta. 294

Affittasi appartamento o vuoto o mobiliato di 6 camere e cucina. Corso 456 interno 6 e per trattative rivolgersi al piano stesso. 335

Posizione centralissima vicinanze Aragno posta centrale cederebbersi tre grandi camere per uso ufficio. Per indirizzo Rodolfo Amori posta Roma.

Piazza Cappuccini 6 piano terzo dieci camere, cucina, soffitte abitabili, cantina, gas, per le scale, acqua marcia in cucina. Pigione L. 150. Rivolgersi al portiere. 357

Vasto appartamento in palazzo centralissimo con mobili o senza, composto dieci camere ed altre secondarie per domestici, camerino da bagno, gas e acqua in casa. Dirigersi piazza Farnese 44 piano terzo. 357

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 158

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Si cerca una camera grande al 2 piano a mezzogiorno. Scrivere P. C. fermo in posta. 334

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 662

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15,
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15
— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 18.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla in via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,80	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,53	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,20	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	5,40	8,35	12,5	15,11	—	18,35	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,3	12,5	15,10	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	5,30	6,40	7,40	9,25	—	17,50	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,2[illegible]	—	10,[illegible]	18,8	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	7,20	fest.	15,20	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	20,10	16,20	22,20	23,48
Torino	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,48
Milano	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,3[illegible]	23,48
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,40	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	14,10	16,20	22,20	23,48
Frascati	6,50	8,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20,—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,2	9,25	13,8	21,25	23,—	23,35	—
Albano-Marino	7,50	9,14	14,40	20,—	22,45	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,38	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	18,30	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	13,15	fest.	21,40	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.
Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.
I treni in partenza delle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,25 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Ciampino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,25 è solo per il lunedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

									festivo
Roma p.	5,33	6,30	8,7	9,30	11,48	15,44	—	18,30	
Bagni a.	6,24	7,15	8,52	10,18	12,35	16,27	—	19,30	
Tivoli a.	6,58	7,44	9,22	10,42	13,4	17,—	16,6	20,23	
Tivoli p.	5,43	7,18	8,27	9,42	11,5	15 4	17,36	18,22	20,26
Bagni p.	6,24	8,13	8,59	10,18	11,35	—	18,9	19,	21,3
Roma a.	7,30	8,56	9,45	10,58	1[illegible],20	—	18,52	20,8	21,44

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Presso civile piccola famiglia affittasi una o due camere mobiliate oppure quartierino, composto di camera letto, salotto, studio, ingresso semilibero. Via Coppelle 23 p. 3. volendo pensione. 333

Quartierino mobiliato in località la più salubre e ridente di Roma. Visibile in via Aureliana 73 dalle 12 alle 4 pom. 347

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 30

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ufficiale Nessuna risposta! Prego prostrato rivederla una volta sola Ricercatala ovunque inutilmente, impossibile perdere speranza. Prometto non parlarle. Sono condannato morte chiedente ultima grazia. Pietà 865
RUGGERO

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia